



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025

Indice

Saluto del presidente - Assemblea dei soci 2025	3
Nota metodologica	5
Highlights	7
Capitolo 1	
1.1 La nostra identità	9
1.2 La nostra storia	10
1.3 Purpose, vision, mission	12
Capitolo 2	
2.1 Identificazione e coinvolgimento degli stakeholder	14
2.2 L'analisi di doppia materialità	15
2.3 Il piano di sostenibilità 2023-2025	18
Capitolo 3	
3.1 Responsabilità ambientale e materialità d'impatto: gli impatti ambientali diretti	22
3.1.1 Cambiamenti Climatici	23
3.1.3 Risorse idriche	26
3.1.4 Rifiuti	27
3.2 Responsabilità ambientale e materialità d'impatto: gli impatti ambientali indiretti	28
3.2.1 L'azione abilitante delle politiche del credito: analisi di posizionamento sui domini BES	29
3.2.2 Materialità finanziaria e fattori ESG: le politiche di credito	30
3.2.3 Prodotti e servizi a supporto delle scelte ambientali	35
3.2.4 Tassonomia dell'Unione Europea	36
Capitolo 4	
4.1 Le persone della BPFondi	41
4.1.1 Gestione del capitale umano	43
4.1.2 Formazione dei dipendenti	45
4.1.3 Parità di trattamento e opportunità per tutti	46
4.1.4 Salute e sicurezza sul lavoro	50
4.2 Prodotti e servizi a supporto delle scelte sociali	51
4.3 Eventi e iniziative nell'anno 2024	53
4.4 La sostenibilità della catena del valore	54
4.4.1 I soci della BPFondi	55
4.4.2 I clienti della BFondi	57
Capitolo 5	
5.1 Il modello organizzativo	62
5.2 La governance della sostenibilità	65
5.3 GDPR e cybersicurezza	67
Capitolo 6	
6.1 Il valore economico generato e distribuito	72
6.2 Indicatori di performance	76
6.3 Massa amministrata	77
6.4 Impieghi lordi a clientela	78
6.5 Margine di intermediazione	78
Appendice	
Indice di correlazione ESRS	80
Capitolo 2	
L'analisi di doppia materialità	85

Saluto del Presidente - Assemblea dei Soci 2025

Bilancio di Sostenibilità

"La sostenibilità non è una scelta. È la condizione stessa della sopravvivenza." - Kofi Annan

Care socie, cari soci,
benvenuti. Benvenuti in questo Auditorium che ci ospita ancora una volta come casa comune, come luogo di incontro tra chi questa Banca la vive ogni giorno e chi, come voi, la sostiene con la propria fiducia.

Permettetemi di cominciare con un numero: **Centotrentacinque**. Non è solo un'età anagrafica. È la misura di un legame — con questo territorio, con le sue famiglie, con le sue imprese — che si rinnova ogni anno, ogni giorno, ogni operazione allo sportello e ogni consulenza offerta. Centotrentacinque anni non si celebrano: si onorano. E noi lo facciamo continuando a essere presenti, concreti, affidabili.

Il 2025 è stato un anno che ci ha messo alla prova. Il contesto geopolitico internazionale ha generato incertezza sui mercati, tensioni sulle filiere produttive, pressioni sulle famiglie. Eppure — e questo è il dato che voglio condividere con voi con orgoglio - **il nostro modello di business si è rivelato ancora una volta vincente**. Questo perché è radicato in qualcosa di più solido delle congiunture: è radicato nella relazione con le persone.

La crescita delle commissioni, il rafforzamento della raccolta, il consolidamento della nostra struttura operativa e il conseguimento di risultati economici e patrimoniali significativi non sono numeri astratti: sono la traduzione concreta di una strategia che mette al centro la prossimità. Quella prossimità che ci distingue dalle banche che guardano il territorio da lontano, attraverso uno schermo o un algoritmo.

Ma permettetemi ora di soffermarmi sul tema che più mi sta a cuore e che dà il titolo al documento che oggi vi presentiamo.

"Non ereditaremo la terra dai nostri padri. La prenderemo in prestito dai nostri figli." — Antoine de Saint-Exupéry

Questa citazione — che chi si occupa di sostenibilità conosce bene — ci accompagna ogni volta che dobbiamo prendere una decisione strategica. Perché ci ricorda che ogni scelta ha un orizzonte temporale che va oltre il bilancio d'esercizio, oltre il prossimo trimestre, oltre il mandato del Consiglio.

Nel corso del 2025 abbiamo proseguito con determinazione nel percorso di integrazione della sostenibilità nella nostra *governance*. Non come adempimento normativo — e sapete bene quanto il quadro regolamentare europeo in materia di ESG stia diventando sempre più articolato — ma come **vocazione strategica**. La nostra *mission*, che ci definisce **innovatori nella tradizione**, trova nella sostenibilità la sua espressione più contemporanea e più ambiziosa.

Abbiamo investito nella digitalizzazione e nella sicurezza informatica, perché efficienza e protezione dei dati sono oggi componenti imprescindibili di un servizio bancario responsabile. Abbiamo investito nella **formazione del personale**, perché nessun prodotto finanziario sostenibile raggiunge il suo scopo se chi lo propone non è in grado di accompagnare il cliente in una scelta consapevole. La centralità della persona — del nostro collaboratore come del nostro socio, del correntista come del piccolo imprenditore — rimane il perno attorno a cui ruota tutto. C'è poi un riconoscimento che voglio condividere con voi con una certa soddisfazione, perché appartiene a tutti noi. Nei mesi scorsi, il nostro **Bilancio di Sostenibilità 2024** ha ricevuto il premio "**High Performer**" in Campidoglio, in occasione dell'VIII edizione dell'*Index Future Respect 2025*. Un riconoscimento assegnato dai consumatori per la chiarezza e la leggibilità del documento. Non un premio tecnico, quindi, ma un premio di comunicazione: siamo stati premiati per la trasparenza e la chiarezza con la quale abbiamo comunicato i nostri obiettivi e le nostre scelte.

Un premio che ci onora e che abbiamo apprezzato.

Perché un bilancio di sostenibilità che non viene letto, non esiste. E uno che viene letto, ma non capito, non serve. Siamo stati capiti. E questo ci ha spinto a fare ancora meglio nel documento 2025 che oggi vi consegniamo.

Guardando avanti, il nostro impegno si farà ancora più strutturato. Nel prossimo triennio continueremo a rafforzare la **governance in ottica ESG**, consolidando la capacità di generare impatti misurabili: sul fronte ambientale, accompagnando imprese e famiglie verso scelte più sostenibili; sul fronte sociale, promuovendo l'inclusione e sostenendo lo sviluppo dei territori in cui operiamo; sul fronte della governance, con trasparenza, responsabilità e dialogo con tutti gli *stakeholder*.

"La vera misura di una civiltà non è nella sua capacità di produrre ricchezza, ma in come distribuisce tale ricchezza e con quale attenzione custodisce il suo ambiente."

— Wangari Maathai, Premio Nobel per la Pace

Ecco: noi non siamo solo una banca. Siamo un attore economico con responsabilità civile.

E questa responsabilità non è un peso — è un privilegio.

Care socie, cari soci, vi lascio alla lettura del Bilancio di Sostenibilità e del Bilancio d'Esercizio 2025. Troverete in quelle pagine non solo i risultati ma soprattutto le persone, le storie, le iniziative che li hanno resi possibili.

Vi ringrazio per questi centotrentacinque anni di fiducia. E vi chiedo di continuare a camminare con noi verso un futuro che vogliamo costruire insieme: più equo, più inclusivo, più sostenibile.

Grazie.



*Il Presidente
Antonio Carroccia*

Nota metodologica

La Banca Popolare di Fondi (di seguito anche "BPF", "Banca") ha scelto di redigere volontariamente il Bilancio di Sostenibilità, in conformità al d.lgs. 125/2024, di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464, ed utilizzando alcune delle indicazioni previste dagli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione Europea mediante il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023¹, secondo un approccio di gradualità, tenendo conto del livello di maturità in ambito sostenibilità della Banca e della progressiva disponibilità dei dati.

Il presente documento illustra le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto della Banca Popolare di Fondi sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento della Banca stessa, sui suoi risultati e sulla sua situazione, con riferimento all'esercizio 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre).

I dati e le informazioni relative alle questioni di sostenibilità divulgati nell'ambito del Bilancio di Sostenibilità si basano sull'analisi di doppia materialità di BPF, condotta nel corso dell'esercizio 2024 e oggetto di validazione per l'anno 2025. Tale analisi ha consentito di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità (di seguito "IRO") materiali connessi alle operazioni dirette, alle relazioni commerciali e alle attività indirette, incluse quelle svolte a monte e a valle della catena del valore. L'analisi di doppia materialità ha permesso di individuare le tematiche rilevanti per la Società, limitando la rendicontazione a tali ambiti e identificando contestualmente gli obblighi informativi non pertinenti, esclusi in quanto non applicabili al contesto operativo dell'organizzazione.

L'impiego di stime è stato ridotto al minimo indispensabile; quando necessario, esse sono esplicitamente indicate e costruite secondo le migliori metodologie disponibili al momento della loro elaborazione, a garanzia di affidabilità e rigore.

^[1]Nel 2025, l'Unione Europea ha introdotto una serie di interventi normativi volti a modulare l'attuazione della CSRD e degli ESRS: l'Omnibus Act, pacchetto normativo di modifica degli ESRS e della CSRD finalizzato a introdurre semplificazioni per le imprese; il Quick Fix, intervento correttivo volto a chiarire e rendere più flessibili alcune disposizioni della CSRD, in risposta a criticità operative emerse nella prima fase di attuazione; e l'iniziativa Stop the Clock (Direttiva (UE) 2025/794 del 14 aprile 2025), promossa dalla Commissione Europea per sospendere temporaneamente l'obbligo di applicazione degli ESRS per alcune categorie di imprese, in attesa della definizione di un quadro più proporzionato.

Tali misure transitorie, contenute nell'Appendice C dell'ESRS 1, consentono alle organizzazioni di introdurre gradualmente alcune delle informazioni richieste, evitando un'applicazione immediata e completa fin dal primo anno. In particolare, sono previste semplificazioni informative per alcune aree tematiche, come la biodiversità (ESRS E4) e il capitale umano e sociale (ESRS S1, S2, S3 e S4), qualora risultino rilevanti sulla base dell'analisi di doppia materialità e a condizione che l'organizzazione abbia un numero medio di dipendenti non superiore a 750. Inoltre, l'11 luglio 2025 la Commissione Europea ha adottato il "Quick Fix" per gli ESRS, un atto delegato che semplifica la rendicontazione di sostenibilità per le imprese della cosiddetta "Wave 1" (large public-interest entities), le semplificazioni informative relative alla biodiversità (ESRS E4) e alle dimensioni del capitale umano e sociale (ESRS S1, S2, S3 e S4) saranno estese anche alle aziende con più di 750 dipendenti.

Il documento è stato redatto come documento autonomo rispetto al Bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025. Le informazioni riportate sono coerenti con quelle contenute nel Bilancio d'esercizio. Poiché la rendicontazione di sostenibilità è attualmente volontaria, il documento non è stato sottoposto a un esame limitato ("*limited assurance engagement*") secondo il principio ISAE 3000 (*Revised*).

Il Bilancio di Sostenibilità è stato approvato dal Consiglio di amministrazione del giorno **15.04.2026**.

Chiarimenti e informazioni possono essere richiesti a: Banca Popolare di Fondi (mailbpf@bpfondi.it).

Highlights 2025



3.510
Soci



17
Ore di formazione
medie per dipendente



136 MWh
Autoproduzione di
energia



61,3 tCo2 eq
Emissioni Scope I



35,824 tCo2 eq
Emissioni Scope II



1.400 m3
Consumo di acqua



165
Dipendenti



20
Filiali



31 mln/€
Valore economico
distribuito agli
stakeholder



CAPITOLO 1



1.1 La nostra identità

La Banca Popolare di Fondi è un istituto di credito italiano con sede legale a Fondi (LT), in Via Appia Km118,600, 04022.

Durante il corso degli anni, la struttura organizzativa ha seguito un percorso di crescita significativo dal punto di vista dimensionale.

Oggi, la Banca Popolare di Fondi conta oltre **3.500** soci e dispone di **20 filiali** nelle provincie di Latina, Frosinone e Roma. L'istituto di credito si rivolge principalmente a **famiglie e piccole medie imprese del territorio**, offrendo un'ampia gamma di servizi bancari, tra cui conti correnti, carte di pagamento, mutui, prestiti, prodotti di risparmio e investimento, assicurazioni e servizi di *Internet banking*.

La Banca Popolare di Fondi si basa su tre principi cardine:



L'obiettivo ultimo della Banca è quello di promuovere un benessere diffuso che contribuisca al progresso e alla prosperità di tutti coloro che fanno parte della comunità e del territorio creando valore sia per gli azionisti che per la collettività, perseguendo un miglioramento complessivo non solo economico, ma anche culturale, morale e sociale.

Articolo 2 dello Statuto Sociale:

“La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare.

A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.”

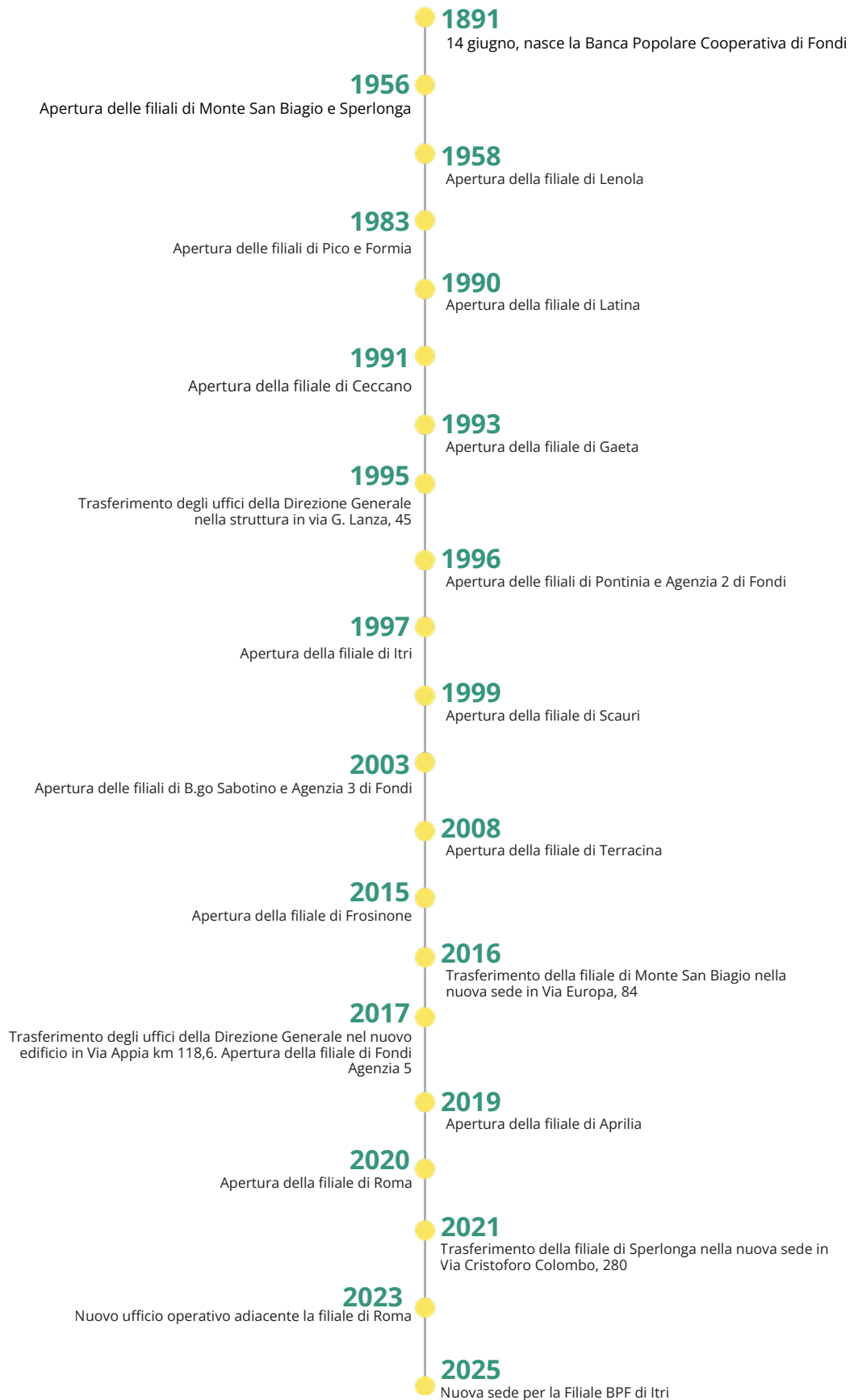
1.2 La nostra storia

La Banca Popolare di Fondi affonda le sue radici nel lontano 14 giugno 1891, quando 86 soci fondatori sottoscrissero la creazione di una Società anonima cooperativa a responsabilità limitata, con un capitale iniziale di 26.832 lire, suddiviso in 1.032 azioni dal valore di 25 lire ciascuna. **L'obiettivo era semplice ma ambizioso: offrire sostegno alle famiglie e all'economia del territorio, contribuendo allo sviluppo e al benessere della comunità.**

Sin dall'inizio, la Banca si è contraddistinta per il suo impegno verso il territorio e per una gestione orientata alla crescita inclusiva e sostenibile.

Nel corso degli anni, il numero dei soci è aumentato costantemente, raggiungendo quota 3.510 alla fine del 2025, a testimonianza della fiducia riposta nella Banca e del suo successo. Parallelamente, anche l'attività della Banca ha conosciuto un continuo **sviluppo sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo**. Oggi, la Banca Popolare di Fondi è presente con 20 filiali, distribuite tra le province di Latina, Frosinone, e una filiale nella città di Roma. Inoltre, la Banca ha esteso i suoi servizi con 25 ATM, di cui 17 classificati come "evoluti", per garantire una sempre maggiore accessibilità e innovazione ai suoi clienti.

Questa crescita costante riflette il **forte radicamento della Banca nel territorio e l'adattamento alle esigenze dei soci e della comunità**.



1.3 Purpose, vision, mission

Banca Popolare di Fondi considera la sostenibilità un valore essenziale per il futuro del pianeta e della società, integrandola come elemento chiave della propria strategia aziendale.

L'obiettivo della Banca è contribuire attivamente a un cambiamento positivo su scala globale, adottando pratiche che bilancino crescita economica, responsabilità sociale e tutela ambientale. Con il *Purpose* "**Dal 1891, costruiamo insieme un futuro sostenibile**", la Banca riafferma il proprio impegno storico, coniugando tradizione e innovazione per affrontare le sfide del presente e del futuro.

La *Vision* della Banca si fonda sull'aspirazione di essere un **istituto agile e dinamico**, orientato al benessere delle persone e alla crescita del territorio, promuovendo il progresso economico attraverso la sostenibilità. Alcuni punti chiave di questa visione includono:

Leadership nella sostenibilità

Essere *leader* nel territorio in termini di sostenibilità, sia attraverso le pratiche interne che attraverso i prodotti e i servizi offerti ai clienti.

Punto di riferimento per investimenti sostenibili



Essere un punto di riferimento per le persone e le imprese che desiderano investire in progetti e iniziative sostenibili, offrendo loro soluzioni finanziarie adeguate e accessibili.

Accessibilità delle soluzioni finanziarie sostenibili

Garantire la disponibilità e l'accessibilità di soluzioni finanziarie a sostegno della transizione contribuendo così a promuovere la sostenibilità su scala più ampia.

Collaborazione con clienti e partner

Lavorare in collaborazione con i propri clienti e *partner* per sviluppare soluzioni condivise per favorire la transizione, dimostrando un impegno aperto al dialogo e alla cooperazione per raggiungere gli obiettivi comuni legati alla sostenibilità.

Per tradurre questa visione in risultati concreti, la Banca ha definito una **Mission che integra la sostenibilità all'interno del proprio modello operativo, individuando i driver strategici che guideranno le scelte aziendali nei prossimi anni.**

Il valore della relazione con i **clienti**, pilastro della storia dell'istituto, continua a essere centrale: attraverso un dialogo aperto e soluzioni personalizzate, la Banca intende accompagnare la propria clientela in un percorso di crescita sostenibile, rafforzando il proprio ruolo di **attore responsabile e innovativo nel contesto economico e sociale.**

CAPITOLO 2



2.1 Identificazione e coinvolgimento degli stakeholder

La Banca Popolare di Fondi riconosce il ruolo centrale degli *stakeholder* nella definizione della propria **strategia di sostenibilità** e nel rafforzamento di relazioni costruttive e trasparenti.

Il dialogo con le parti interessate consente di comprendere meglio le aspettative del territorio e dei principali attori coinvolti, contribuendo a migliorare la qualità e l'efficacia delle attività aziendali.

Il coinvolgimento degli *stakeholder* è fondamentale per identificare gli impatti dell'azienda e determinare le risposte di prevenzione e mitigazione dei potenziali impatti negativi.

La Società ha individuato i principali *stakeholder* con cui interagisce regolarmente per valutare le esigenze e le aspettative di ciascuna categoria.



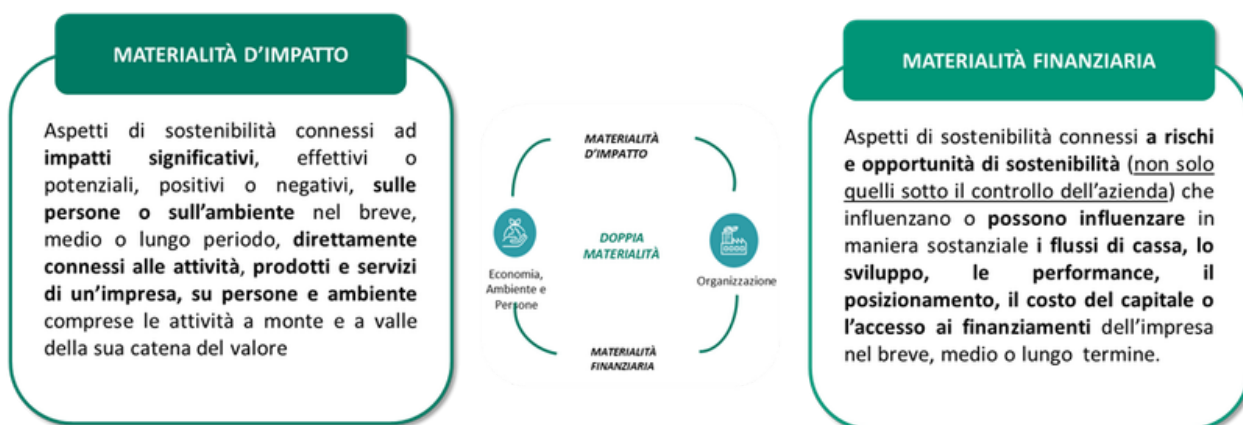
Il processo di coinvolgimento proseguirà nel corso dei prossimi anni con un'estensione progressiva del campione e un affinamento della metodologia, garantendo continuità e miglioramento nella gestione del dialogo con gli *stakeholder*.

2.2 L'analisi di doppia materialità

L'analisi di materialità relativa al processo di rendicontazione 2025 di Banca Popolare di Fondi è stata svolta ispirandosi agli standard ESRS e in conformità con l'*Implementation Guidance 1 - Materiality Assessment* dell'EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*).

La CSRD, infatti, ha introdotto il concetto di "Doppia Materialità" in base al quale le imprese sono chiamate a fornire informazioni sia in merito all'impatto delle proprie attività sulle persone e sull'ambiente (approccio *inside-out*), sia riguardo al modo in cui le questioni di sostenibilità incidono su di esse in termini di materialità finanziaria (approccio *outside-in*).

La doppia materialità si riferisce a due dimensioni: la materialità di impatto e la materialità finanziaria. Un tema o una questione di sostenibilità soddisfa i criteri di doppia materialità se è materiale per la prospettiva dell'impatto, per la prospettiva finanziaria o per entrambe le prospettive, secondo quanto di seguito riportato:



Il processo di aggiornamento dell'analisi di doppia materialità di Banca Popolare di Fondi ha seguito le seguenti fasi:



1

Review degli impatti, rischi e opportunità identificati da Banca Popolare di Fondi

La Banca ha riesaminato gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) materiali individuati nel precedente periodo di rendicontazione, al fine di verificarne validità, rilevanza e coerenza rispetto al contesto operativo, normativo e di mercato attuale.

L'analisi ha considerato:



l'ultimo Bilancio di Sostenibilità pubblicato, comprensivo della precedente analisi di materialità condotta dalla Società;

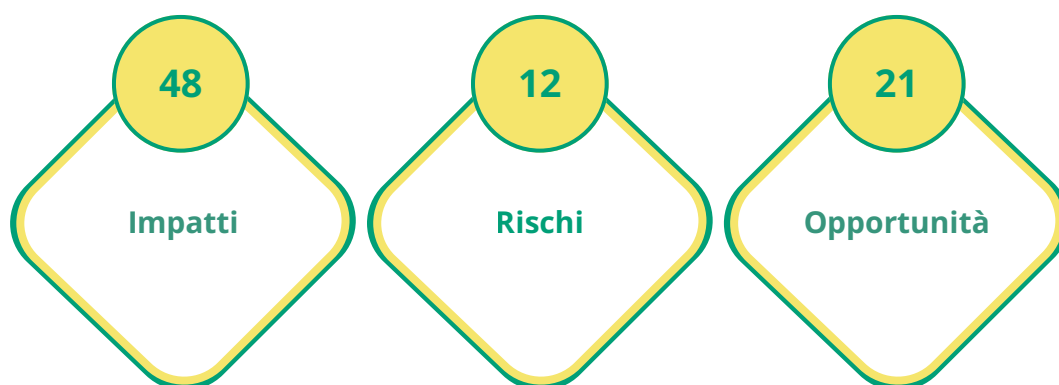


la documentazione interna, tra cui Codice Etico, Bilancio Finanziario, Bilancio di Sostenibilità 2024, *Policy* della banca, sito web istituzionale, ecc.

2

Validazione degli IRO






















A seguito dell'attività di *review* è stata validata la *short-list* degli impatti, rischi e delle opportunità che ha tenuto in considerazione sia le attività proprie, sia le aree a monte e a valle della catena del valore. Gli IRO risultati materiali nell'analisi di doppia materialità svolta nel 2024 e ricondotti allo schema di temi, sotto temi, sotto sotto-temi fornito dallo *standard* ESRS², sono stati oggetto di revisione da parte di un gruppo di lavoro interno, che ha riconfermato i **48** impatti, **12** rischi e **21** opportunità come materiali per la Banca.



Gli impatti, rischi e opportunità materiali hanno permesso di individuare 14 questioni di sostenibilità rilevanti (a livello di sottotema), suddivise in 9 temi, da rendicontare nel presente Bilancio di Sostenibilità.

^[2]Cfr. AR16 ESRS 1.

Nella tabella sottostante sono illustrate le tematiche di sostenibilità ritenute rilevanti per BPF.

ESRS	Tema	Sottotema	Materialità d'impatto	Materialità finanziaria
E1	Cambiamenti climatici	<i>Adattamento ai cambiamenti climatici</i>		
		<i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>		
		<i>Energia</i>		
E3	Acqua e risorse marine	<i>Acqua e risorse marine</i>		
E4	Biodiversità ed ecosistemi	<i>Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità</i>		
E5	Economia circolare	<i>Rifiuti</i>		
		<i>Afflussi di risorse, compreso l'uso di risorse</i>		
S1	Forza Lavoro propria	<i>Parità di trattamento e opportunità per tutti</i>		
		<i>Condizioni di lavoro</i>		
S3	Comunità interessate	<i>Diritti economici, sociali e culturali della comunità</i>		
S4	Consumatori e utilizzatori finali	<i>Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</i>		
		<i>Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o degli utilizzatori finali</i>		
G1	Condotta delle imprese	<i>Cultura d'impresa</i>		
		<i>Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento</i>		
Entity Specific	Digitalizzazione	-		

Le tabelle di dettaglio degli **impatti**, dei **rischi** e delle **opportunità** materiali identificati, sono riportate in Appendice, Capitolo 2 - L'analisi di doppia materialità.

2.3 Il piano di sostenibilità 2023-2025

Nel corso del 2025 la Banca ha continuato il suo percorso di integrazione dei fattori di sostenibilità nel proprio modello di *business*, sviluppando azioni specifiche di allineamento alle aspettative di vigilanza che hanno migliorato il posizionamento della Banca su tutti e tre i *pillars* fondamentali della sostenibilità. Nello specifico la Banca:



Relativamente al *pillar* di Governance,

- ha continuato ad erogare formazione sulle tematiche ESG sia agli Esponenti che al personale;
- ha continuato nella sua attività di adeguamento/aggiornamento regolamentare. In particolare, si evidenzia a tale scopo l'aggiornamento del codice etico con integrazione nello stesso dei fattori di sostenibilità;
- ha implementato la sezione sostenibilità del sito internet aziendale, aggiornando altresì la documentazione disponibile a disposizione della clientela;
- ha terminato l'analisi di posizionamento BES, integrandone i risultati nei processi di sviluppo dei prodotti di finanziamento destinati alla clientela *retail* e corporate;
- sono stati infine integrati i risultati dell'*heatmap* di materialità relativa ai rischi climatici e ambientali nelle politiche creditizie;
- ha finalizzato il processo di implementazione delle raccomandazioni CONSOB 1/24 del luglio 2024 in materia di "finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento";
- ha aggiornato il piano di "*Business Continuity*" integrandolo con i rischi di sostenibilità;
- al fine di valutare i rischi fisici e di transizione a cui è esposta, ha aggiornato le *heatmap* di materialità sul portafoglio delle esposizioni corporate e delle esposizioni retail.

Inoltre, sempre nell'ottica di integrazione dei rischi:

- sulla base delle metriche relative ai rischi climatici e ambientali, la Banca ha aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF), in cui sono inclusi specifici limiti connessi a tali rischi, tra cui l'esposizione verso i settori ATECO a maggiore intensità emissiva e verso i comparti più esposti ai rischi di transizione;
- in conformità al documento di buone prassi emanato dalla Vigilanza, è effettuato un monitoraggio trimestrale del "Cruscotto ESG", che comprende un insieme di indicatori (*Key Risk Indicator* - KRI) associati ai principali rischi tradizionali (quali rischio di credito, operativo e di liquidità), al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi (qualitativi o quantitativi) definiti dalla Banca;
- è condotta un'attività di stress testing sui fattori ESG con riferimento al rischio di credito, integrata a partire dal processo ICAAP 2024; è stata inoltre avviata l'attività di *stress test* dal punto di vista del rischio di liquidità, che sarà sviluppata nell'ambito del processo ILAAP.



Relativamente al pillar Social,

- ha promosso e sviluppato, in collaborazione con Feduf, un programma formativo di educazione finanziaria rivolto alle scuole del territorio;
- ha realizzato, anche nel corso del 2025, il progetto *Call 4 Talent*, offrendo a giovani *under 35* la possibilità di realizzare un tirocinio formativo retribuito della durata di 6 mesi;
- ha iniziato lo sviluppo di percorsi collaborativi con alcune scuole e università italiane finalizzata ad ospitare tirocini curriculari;
- ha promosso il lancio del corso di studi sperimentale quadriennale AFM Sistemi Informativi Aziendali finalizzato allo sviluppo di figure professionali che in modo consapevole possano adattare il sapere tecnologico al ciclo produttivo o, viceversa, di apportare allo sviluppo tecnologico anche il punto di vista della produzione;
- ha continuato ad erogare formazione specifica ai propri dipendenti per un totale di circa 17 ore medie di formazione i pro-capite;
- ha accolto il 100% delle domande di *part time* presentate;
- ha sviluppato un progetto di cybersicurezza a favore della propria clientela finalizzato ad aumentare la consapevolezza sulle principali minacce inerenti i sistemi di pagamento elettronico;
- non ha registrato incidenti sul lavoro presso le proprie sedi fisiche.



Relativamente al pillar Environment,

- in coerenza con quanto definito nel **Manifesto della Sostenibilità** adottato dalla Banca e con l'obiettivo di ridurre la propria impronta ambientale, ha continuato la sua attività di digitalizzazione dei processi interni finalizzati alla diminuzione dell'impatto delle proprie *operations*. Rileva allo scopo anche la digitalizzazione del processo di valutazione delle performance.
- ha terminato i lavori e attivato il potenziamento della propria capacità fotovoltaica, dotandosi altresì di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici;
- nell'ambito della più ampia azione di rivisitazione dei processi relativi al credito, ha sistematizzato l'integrazione dei fattori di sostenibilità, con particolare riferimento ai rischi fisici e di transizione, nei processi di erogazione e gestione del credito;
- abbiamo messo a disposizione della nostra clientela corporate il prodotto "*GO Green*" come strumento di accompagnamento per la produzione della rendicontazione di sostenibilità.

Il percorso di sostenibilità intrapreso dalla Banca Popolare di Fondi si consolida ulteriormente nel piano strategico 2026-2028, piano che prevede, tra gli altri obiettivi, un impegno concreto nella transizione sostenibile della Banca e del territorio, integrando fattori ESG nel modello di *business*.

Nel prossimo triennio si prevede infatti di integrare la sostenibilità in più ambiti: la Banca andrà a rafforzare la cultura interna sui "rischi ESG", a quantificare gli impatti ESG su tutti i tipi di rischio, integrando i fattori di sostenibilità nella strategia aziendale e definendo target ESG e metriche di monitoraggio. La Banca inoltre continuerà ad investire sul potenziamento delle competenze "ESG" nell'ottica di una progressiva ricomposizione del portafoglio prodotti con l'introduzione di prodotti *green*.

A partire dal 2025, la Banca ha avviato il progetto "*Data Sourcing*", finalizzato a definire una strategia strutturata per la raccolta diretta di informazioni di sostenibilità presso la propria clientela. L'obiettivo è disporre di dati affidabili e verificabili sulle caratteristiche ambientali, sociali e di governance delle imprese clienti, in linea con le crescenti esigenze informative imposte dalla normativa europea in materia di finanza sostenibile.

In questo percorso, BPF adotta un approccio graduale e proporzionato, modulato in base alla rilevanza delle informazioni richieste rispetto al profilo e alle caratteristiche di ciascun cliente. Piuttosto che imporre obblighi uniformi, la Banca intende accompagnare la propria clientela nel processo di adeguamento con modalità calibrate sulle effettive capacità e dimensioni di ciascuna realtà, favorendo una transizione verso *standard* di rendicontazione più maturi in modo sostenibile e non gravoso.



Dal 1891, costruiamo insieme il nostro futuro

CAPITOLO 3



3.1 Responsabilità ambientale e materialità d'impatto: gli impatti ambientali diretti

La sostenibilità ambientale rappresenta oggi una **priorità**, sia nel dibattito pubblico che nelle scelte quotidiane di cittadini, istituzioni e organizzazioni.

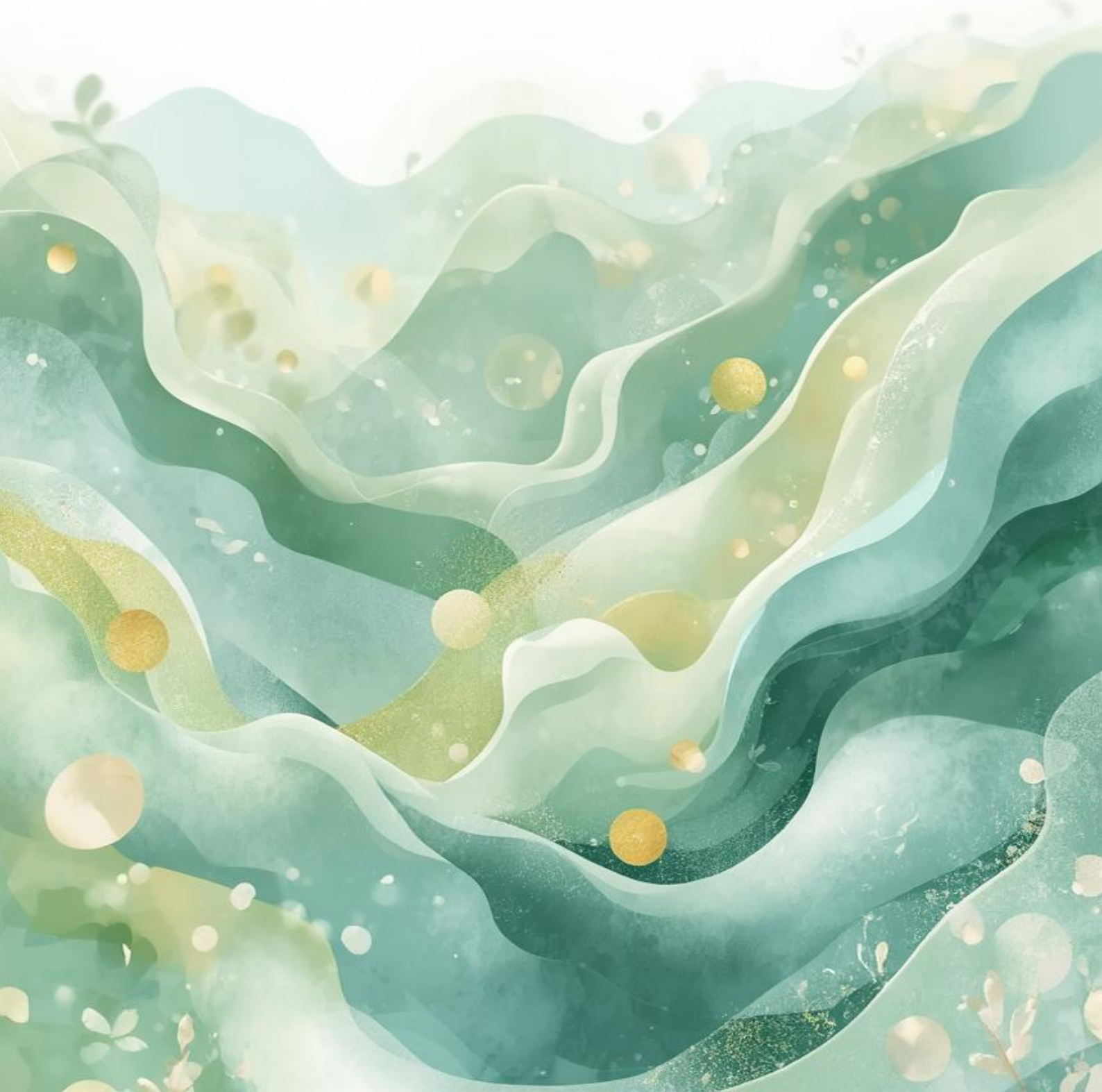
Consapevole di questa responsabilità condivisa, Banca Popolare di Fondi ha integrato negli anni la **tutela dell'ambiente nella propria strategia**, adottando un approccio proattivo volto a ridurre gli impatti diretti legati alle sue operazioni e a promuovere un utilizzo più responsabile delle risorse. In linea con gli impegni assunti, la Banca ha avviato iniziative per **minimizzare l'impronta ecologica, coniugando efficienza operativa e tutela dell'ambiente**.

Questa visione, che unisce azioni individuali e collettive, riflette l'obiettivo di **contribuire attivamente alla transizione verso un modello di sviluppo sostenibile**, in cui innovazione e rispetto del pianeta diventano pilastri di un impegno concreto e misurabile, rafforzato dall'adozione di un **Piano di Transizione** volto a orientare in modo strutturato le iniziative della Banca in ambito ambientale e climatico.



3.1.1 Cambiamenti climatici

Le politiche aziendali di Banca Popolare di Fondi in materia di cambiamento climatico, poste sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato, comprendono iniziative di sensibilizzazione e formazione interna sui temi climatici, nonché l'integrazione del *reporting* ESG e della gestione dei rischi climatici nei processi di *governance* e nelle scelte di investimento responsabile. Con riferimento alla **raccolta indiretta globale**, la Banca garantisce che il 21,56% del totale è conforme ai criteri ESG. Se consideriamo la sola raccolta gestita, la percentuale dei fondi comuni sottoscritti conformi ai criteri ESG cresce fino al 31,09% del totale.



Sul piano della mitigazione dei cambiamenti climatici, la Banca ha introdotto la commercializzazione di prodotti e servizi finanziari a ridotto impatto ambientale; in ambito di efficienza energetica, ha inoltre promosso interventi finalizzati alla diminuzione dei consumi energetici presso uffici e filiali.

Relativamente alle emissioni, la Banca non effettua **emissioni** dirette di GHG provenienti dalle installazioni possedute o controllate (*Scope 1*), mentre minime sono le emissioni indirette da consumo energetico (*Scope 2*), ovvero le emissioni GHG derivanti da elettricità, calore e vapore consumati dalla Banca che nel 2025 equivalgono a 35,824 tCO₂eq³, registrando una diminuzione di circa il 19% rispetto al 2024.

Emissioni lorde di GES di ambito 1 e 2 (tCO ₂ eq)	2025	2024
Emissioni lorde di GES di ambito 1 ⁴	61	58
Emissioni lorde di GES di ambito 2 ⁵	35,824	44,325

Relativamente all'**energia**, la Banca nel 2025 ha potuto fruire pienamente degli effetti del progetto di efficientamento energetico terminato nel 2024 sviluppando in autoproduzione 136 MWh di energia (+72%), con un **risparmio** quantificabile in circa 15.000,00 €.

Nel corso del 2026 sarà regolamentato altresì l'uso delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici.

Nel 2025, inoltre, ha avuto seguito il processo di efficientamento degli impianti di climatizzazione delle filiali, che ha consentito una notevole riduzione dei consumi energetici.

^[3] Il dato fa riferimento esclusivamente alla Direzione Generale della Banca, dove la presenza di un impianto fotovoltaico consente un calcolo accurato.

^[4] Per il calcolo delle emissioni Scope 1 sono state considerate 17 auto aziendali, suddivise tra 8 veicoli con motore diesel e 9 con motore a benzina. Le auto diesel hanno registrato un consumo complessivo di 12.470 litri, mentre quelle a benzina hanno consumato 12.570 litri. Applicando i rispettivi fattori di emissione, pari a 2,6 kg di CO₂ per litro di diesel e 2,3 kg di CO₂ per litro di benzina, sono state calcolate emissioni pari a 32,4 tonnellate di CO₂ per i veicoli diesel e 28,9 tonnellate di CO₂ per quelli a benzina. Complessivamente, quindi, le emissioni lorde di gas a effetto serra (GES) di ambito 1 generate dalla flotta aziendale ammontano a 61,3 tonnellate di CO₂.

^[5] Per la quantificazione delle emissioni lorde di GES di ambito 2 è stato adottato il metodo *Location-Based*, che tiene conto del fattore medio di emissione della rete elettrica nazionale. A tal fine è stato utilizzato un fattore di emissione pari a 0,272 kgCO₂/kWh, corrispondente al dato pubblicato per il 2021; si segnala tuttavia che, secondo il rapporto ISPRA 2024, il valore consolidato più recente (relativo al 2023) è pari a 0,234 kgCO₂/kWh.

Nel 2025, il consumo di energia elettrica della sede centrale della Banca Popolare di Fondi, prelevata dalla rete elettrica nazionale, è stato pari a 131,706 MWh. Applicando il fattore di emissione sopra indicato, le emissioni lorde di gas a effetto serra (GES) di ambito 2 risultano pari a 35,824 tonnellate di CO₂.

Secondo i dati riportati nella tabella sottostante, si può osservare che nel 2025 si è verificato un consumo totale di energia delle operazioni proprie pari a 902 MWh in lieve diminuzione, di circa il 2%, rispetto ai dati di consumo del 2024 (920 MWh).

Consumo di energia e mix energetico (MWh)	2025	2024
Consumo totale di energia da fonti fossili	492	505
Consumo totale di energia da fonti nucleari	14	15
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	296	329
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	100	75
Consumo totale di energia delle operazioni proprie	902	920

Di seguito vengono riportati i dati inerenti alla produzione di energia rinnovabile in cui si è registrato un cospicuo aumento rispetto al 2024, pari al 72%.

Produzione di energia (MWh)	2025	2024
Produzione totale di energia da fonti rinnovabili	136	79

3.1.2 Risorse idriche

L'approvvigionamento idrico per l'attività aziendale avviene tramite l'acquedotto locale e l'acqua prelevata viene utilizzata principalmente per scopi igienico-sanitari e per il raffreddamento degli impianti di climatizzazione. Le acque reflue generate durante l'attività aziendale sono assimilabili a quelle prodotte dalle abitazioni e quindi smaltite nelle fognature pubbliche.

BPF dispone inoltre di distributori di acqua potabile a disposizione dei dipendenti.

Nel 2025 sono stati utilizzati 1.400 m³ d'acqua, in diminuzione rispetto al 2024 (1.500 m³). Il dato in questione, fa riferimento al consumo annuale della Direzione Generale, 20 filiali e un ufficio, ed è stato stimato attraverso l'analisi delle fatture ricevute dai fornitori del servizio Acqualatina e Acea.



^[6] Il valore indicato rappresenta una stima approssimativa, che potrebbe subire variazioni nel prossimo periodo di rendicontazione.

3.1.3 Rifiuti

BPF, pone molta attenzione al tema dell'economia circolare, con particolare attenzione all'utilizzo dei fogli di carta, applicando un **sistema di gestione dei rifiuti conforme alla normativa vigente**.



La Banca adotta un approccio specifico per ciascuna tipologia di rifiuti. Per quanto concerne i **rifiuti pericolosi** che comprendono a titolo esemplificativo, *toner* esausti, batterie, lampade al *neon* e rifiuti elettronici quali: *monitor*, *pc*, telecamere, stampanti e simili, vengono gestiti attraverso contratti di manutenzione con fornitori specializzati, responsabili del ritiro e dello smaltimento in conformità con le normative ambientali vigenti.

Per quanto riguarda i **rifiuti prodotti nei vari immobili**, ovvero quelli classificabili come non pericolosi (es.: carta, plastica, vetro, metalli e rifiuti organici), vengono smaltiti seguendo le modalità di raccolta differenziata stabilite dal servizio pubblico locale, con un'attenzione particolare al recupero e al riciclo, ove possibile.

Parallelamente, BPF ha avviato un processo di progressiva **dematerializzazione documentale**, volto a favorire la digitalizzazione delle attività e dei processi, sia interni sia rivolti all'esterno, con effetti positivi sulla riduzione del consumo di risorse e dei costi operativi.



3.2 Responsabilità ambientale e materialità d'impatto: gli impatti ambientali indiretti



3.2.1 L'azione abilitante delle politiche del credito: analisi di posizionamento sui domini BES

Ad integrazione dell'analisi basata sul coinvolgimento degli *stakeholder*, la Banca ha terminato il progetto di analisi di posizionamento rispetto ai **BES (Benessere equo e solidale)** finalizzato a supportare i processi di sviluppo prodotti e ad orientare la strategia di integrazione dei fattori ESG nel proprio modello di *business*.

Tale analisi ha consentito di individuare i *gap* BES dei territori serviti dalla Banca rispetto ai *benchmark* identificati (livello regione Lazio-livello Nazionali) e ha contribuito ad orientare le priorità di intervento nell'individuazione delle finalità cui legare le agevolazioni in termini di *pricing* legate ai prodotti ESG della Banca.

In particolare, il modello di posizionamento considera il quadro di raccordo SDG (*Sustainable Development Goals*) -BES approvato dall'ISTAT e consente di individuare, in relazione agli 11 domini BES previsti, ed ai rispettivi indicatori, eventuali situazioni di criticità.

I dati sono stati presi in considerazione in base alle seguenti due dimensioni:



Dimensione territoriale: la Banca ha sviluppato l'analisi per le province presso le quali detiene le filiali (Latina, Frosinone e Roma) che sono state analizzate, in ragione degli indicatori selezionati, rispetto al *benchmark* regionale (regione Lazio) ed a quello nazionale (Italia).



Dimensione temporale: la Banca ha sviluppato l'analisi tenendo conto dei dati presenti all'ultimo livello disponibile; al livello di lungo periodo (T-5) e al livello di breve periodo (T-1).

Successivamente, sono stati confrontati i dati di ciascun dominio per ciascun indicatore con i *benchmark* di riferimento secondo una scala valutativa:

- **Positivo (1)**, se la provincia ha un valore superiore rispetto ai *benchmark* di riferimento;
- **Negativo (-1)**, se la provincia ha un valore inferiore rispetto ai *benchmark* di riferimento;
- **Neutro (0)**, se la provincia ha un valore uguale o inferiore di 0.05 rispetto ai *benchmark* di riferimento.

Sono stati assunti come critici quei domini BES rispetto ai quali il confronto tra valori positivi e valori negativi restituiva un *gap* a favore di questi ultimi rispetto al totale degli indicatori del dominio.

I risultati dell'analisi hanno evidenziato alcuni domini critici su cui la Banca dovrà concentrarsi, per sostenere la transizione sostenibile dei propri clienti e del territorio di riferimento.

Complessivamente, la provincia di Latina emerge come il territorio con il maggior numero di aree critiche, seguita dalle province di Frosinone e Roma.

3.2.2 Materialità finanziaria e fattori ESG: le politiche di credito

L'Autorità Bancaria Europea (EBA), tramite le proprie linee guida orientate allo sviluppo dei processi di gestione e monitoraggio dei crediti, al fine di mitigare l'esposizione del sistema creditizio verso controparti che svolgono attività ad alto impatto ambientale, ha previsto l'integrazione della valutazione dei rischi connessi al cambiamento climatico ed alla transizione ecologica nell'ambito dei processi di concessione del credito (art.56 LOM *guidelines* EBA).

L'obiettivo primario dell'EBA è assicurare che, nella concessione del credito a favore delle imprese, micro, piccole, medie e grandi, i rischi ESG siano adeguatamente considerati e valutati in maniera chiara e trasparente.

Proprio in virtù di quanto sopra indicato, la Banca intende orientare le proprie politiche creditizie verso **l'integrazione dei fattori ESG nell'ambito dei processi di concessione del credito, continuando, comunque, a perseguire l'obiettivo di sostenere l'economia locale**, rivolgendo i propri sforzi in un'attività di affiancamento e di sostegno alle famiglie, agli imprenditori, ai professionisti e alle Piccole-Medie Imprese. La costante attenzione posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo, rappresenta un punto di forza della Banca, in quanto consente continuità di rapporto e supporto alla clientela stessa, in una prospettiva di lungo periodo.

A tal fine, nell'ambito della rivisitazione della regolamentazione relativa alla gestione del credito, la Banca ha introdotto l'obbligatorietà dell'acquisizione di informazioni specifiche di sostenibilità al fine di apprezzare anche tali elementi nel processo valutativo.

Inoltre, ha lanciato un progetto specifico per l'acquisizione di informazioni puntuali dalla clientela attraverso la somministrazione - nel corso dell'anno 2026 - di questionari specifici sulle tematiche di sostenibilità, che prevede, in taluni casi, anche una attività di accompagnamento alla compilazione.

Sulla base dei dati acquisiti da CRIF, primario *provider* italiano specializzato in sistemi di *scoring*, la Banca ha effettuato un'analisi del posizionamento del proprio portafoglio crediti rispetto allo **score ESG, per il segmento imprese** e allo **score Rischio immobile** per il segmento dei **crediti ipotecari**.

Ai fini dell'aggiornamento degli score sul portafoglio crediti al 31 dicembre 2025, la Banca ha svolto un'analisi di materialità ESG al fine di individuare i settori maggiormente esposti ai rischi climatici e ambientali. Tale attività ha consentito di orientare l'integrazione dei dati di *scoring* forniti da CRIF verso i settori c.d. "materiali" per la Banca e di rafforzare la capacità di valutazione, monitoraggio e **gestione dei profili di rischio ESG della clientela**.

Complessivamente, le controparti con score ESG peggiore operano nelle sezioni ATECO "A: Agricoltura, silvicoltura e pesca" e "G: Commercio all'ingrosso e dettaglio", come rilevato lo scorso anno. In questi settori si concentra quasi il 61% dell'esposizione delle fasce di rischio alto (classe 4 e 5) per importo e il 65% per controparte.

Score ESG

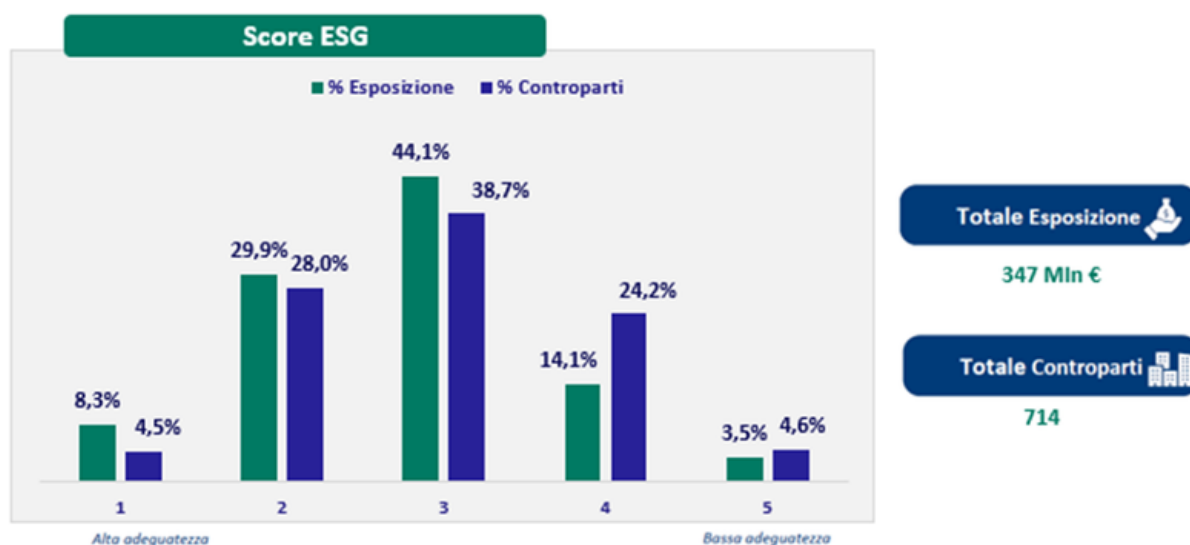
Lo score ESG proposto da Crif un indicatore sintetico single-name, su scala **1-5** (1-alto, 5-basso), che misura il livello di adeguatezza rispetto ai macro-ambiti suggeriti dall'EBA, *Environmental* (E), *Social* (S) e *Governance* (G). La componente ambientale include anche le stime derivanti da modelli proprietari relativi all'esposizione al rischio fisico, al rischio di transizione e alla quantificazione delle emissioni di gas serra (GHG *Emissions*).

Al fine di calcolare lo *score* sintetico ESG, ogni macro-ambito ESG è stato legato a uno o più fattori di rischio individuati dall'EBA nell'"EBA report on ESG risk management and supervision".

Vista l'insufficiente disponibilità di dati puntuali, afferenti al mondo ESG, sono state introdotte nello *score* delle variabili geo settoriali che permettono di dare una *proxy* quantitativa dei fenomeni di *trend* legati all'attività economica dell'impresa valutata. Pertanto, nello *score*, laddove l'informazione puntuale risulti mancante, le variabili geo settoriali permettono di dare una valutazione di adeguatezza rispetto ai criteri *Environmental/Social/ Governance*.

Ogni fattore di rischio preso in considerazione può avere una relazione positiva "+" o negativa "-" rispetto al macro-ambito. Una relazione positiva "+" indica che all'aumentare della variabile diminuisce la virtuosità dell'azienda rispetto al *KPI* osservato, viceversa una relazione negativa "-" indica che all'aumentare della variabile aumenta la virtuosità dell'azienda.

La distribuzione dello *score* ESG del portafoglio imprese al 31 dicembre 2025 risulta particolarmente virtuosa essendo concentrata prevalentemente nelle classi di maggiore adeguatezza. La percentuale dell'esposizione relativa ad uno score di bassa adeguatezza (classe 4 e 5) risulta del 18% al quale corrisponde il 29% delle controparti.



Complessivamente, le controparti con *score* ESG peggiore operano nelle sezioni ATECO "A: Agricoltura, silvicoltura e pesca" e "G: Commercio all'ingrosso e dettaglio", come rilevato lo scorso anno. In questi settori si concentra quasi il 61% dell'esposizione delle fasce di rischio alto (classe 4 e 5) per importo e il 65% per controparte.

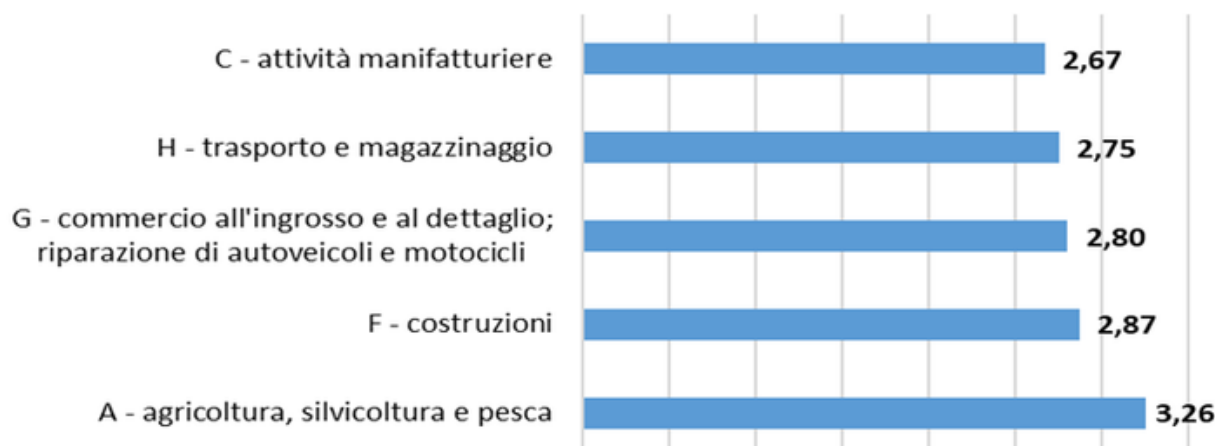
Di seguito si riporta la distribuzione per sezione ATECO degli *score* ESG in ottica di **rischio di transizione**. In particolare, si evidenzia come le sezioni "H: Trasporto e magazzinaggio" e "A: Agricoltura, silvicoltura e pesca" presentino gli *score* peggiori, con una percentuale di esposizione verso controparti ad alto rischio di transizione (4 e 5) pari, rispettivamente, al 91% e al 70%.

Score medio rischio di Transizione



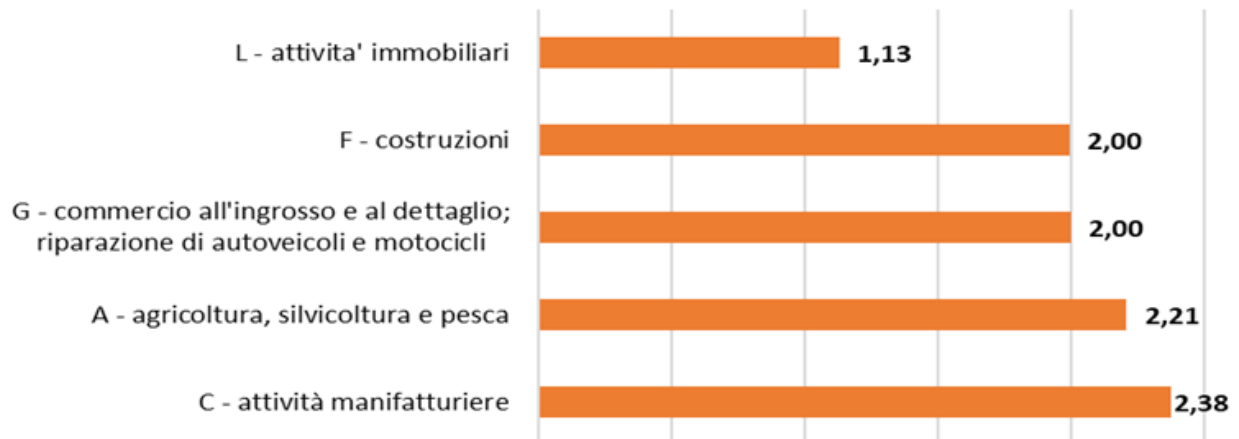
Di seguito, invece, si riporta la distribuzione per sezioni ATECO degli *score* ESG in ottica di **rischio fisico**. In particolare, si evidenzia come i settori che prevalgono in termini di *score* peggiore sono l'A: Agricoltura, silvicoltura e pesca" e la "F: Costruzioni", con una percentuale di esposizione verso controparti ad alto rischio fisico (4 e 5) pari, rispettivamente, al 33% e al 22%.

Score medio rischio di fisico



Per quanto riguarda l'impatto emissivo, il settore che emerge con maggiore evidenza è il "C: *Attività Manifatturiere*", che registra la media più elevata dell'indicatore (Emissioni GHG). Tale valore è determinato dal *provider* Crif utilizzando le informazioni riportate nelle dichiarazioni non finanziarie delle aziende oppure, quando il dato puntuale non è disponibile, ricorrendo a modelli statistici che stimano il livello emissivo della singola impresa in funzione del settore delle dimensioni aziendali.

Indicatore medio Emissioni

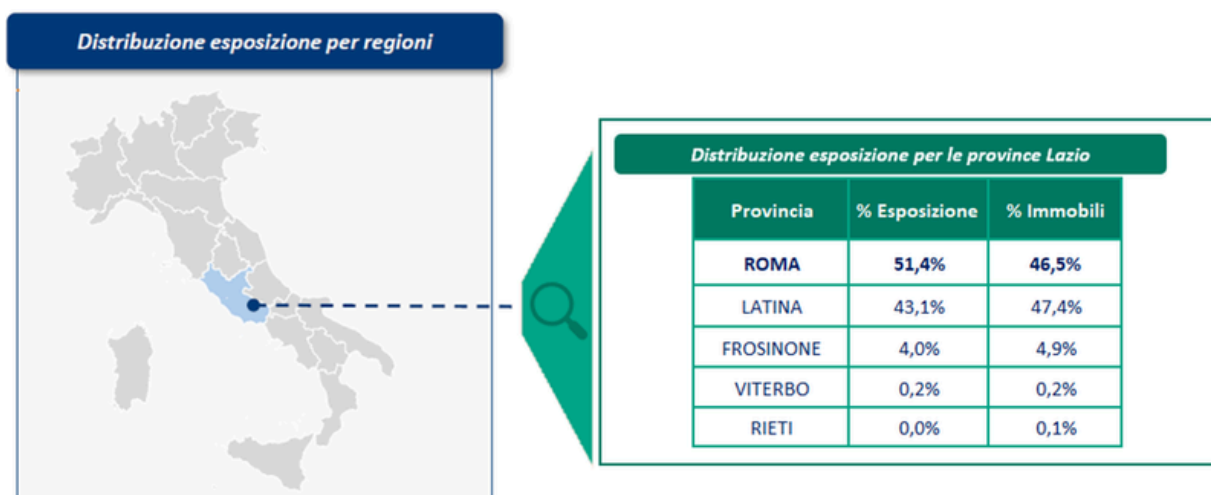


Score Rischio Fisico Immobili

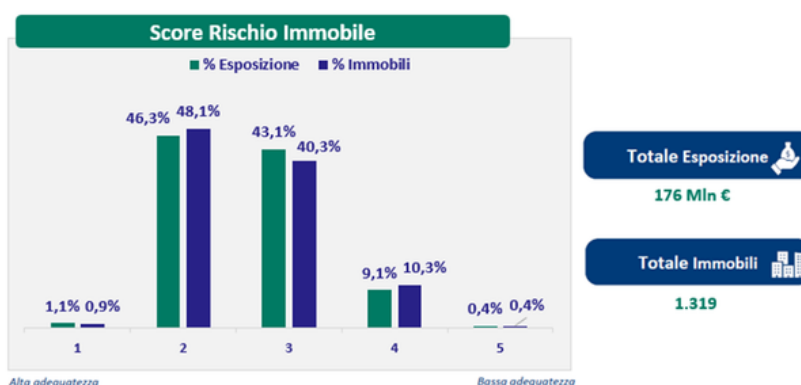
Lo score Rischio fisico Immobili proposto dal provider Crif rappresenta una stima sintetica su scala **1-5** (1-basso, 5-alto), dell'impatto atteso sull'immobile derivante dai rischi fisici, valutando congiuntamente la pericolosità del territorio, l'esposizione e la vulnerabilità derivanti dalle caratteristiche dell'immobile stesso.

Lo *score* esprime il livello di rischiosità complessivo derivante dai 4 pericoli naturali e climatici considerati (inondazione, terremoto, vento estremo e frana). Il punteggio riflette quindi il livello di impatto stimato sull'immobile, proporzionale alle perdite annue attese causate dai diversi pericoli naturali.

Rispetto al portafoglio immobiliare, è stato evidenziato che la maggior parte dell'esposizione a cui è associato un valore di rischio fisico è concentrato nella provincia di Roma (51,4% esposizione).



La distribuzione dello Score Rischio fisico Immobili al 31 dicembre 2025 si colloca con maggior presenza nelle classi medie. La percentuale dell'esposizione relativa ad uno score di rischio elevato (classe 4 e 5) risulta dell'10% al quale corrisponde il 11% degli immobili.



La Banca risulta essere più esposta ai rischi fisici acuti rispetto a quelli cronici. Tra gli immobili classificati con un livello di rischio fisico acuto elevato o molto elevato, gli eventi climatici avversi più rilevanti sono le frane e le alluvioni.

3.2.3 Prodotti e servizi a supporto delle scelte ambientali

Nel contesto di una crescente attenzione verso i temi della sostenibilità ambientale e della transizione energetica, il settore finanziario è chiamato a svolgere un ruolo sempre più attivo nell'orientare le scelte di investimento e consumo verso modelli a minore impatto. In tale scenario, l'offerta di prodotti e servizi in grado di accompagnare la clientela in percorsi virtuosi rappresenta una leva strategica per generare valore condiviso, coniugando obiettivi economici e responsabilità ambientale.

Per l'anno 2026, è stato destinato un plafond dedicato all'erogazione dei cosiddetti "**mutui green**", con l'obiettivo di sostenere la transizione energetica e promuovere comportamenti sostenibili da parte della clientela. L'efficacia di queste azioni sarà monitorata attraverso processi di controllo e rendicontazione periodica e, in prospettiva futura, il livello di ambizione sarà rappresentato dal progressivo incremento dell'incidenza dei finanziamenti green sul totale delle nuove erogazioni.

La Banca, nel corso del 2025, ha revisionato la regolamentazione interna inerente i processi di *origination*, monitoraggio e valutazione del credito, apprezzando, in tutti gli ambiti richiamati, i fattori di sostenibilità quali elementi strutturali della gestione del credito.

La Banca, inoltre, nel corso del 2025 ha dismesso le Garanzie Sace *Green* e Sace Futuro. A tal proposito, lo strumento di SACE per supportare il credito alle imprese è disciplinato da una nuova garanzia unica, denominata SACE *GROWTH*, che di fatto raggruppa nei contenuti le due precedenti versioni richiamate, con modifiche ed integrazioni che ne allargano il perimetro delle finalità ammissibili, sostenendo il processo di crescita delle imprese in Italia e sui mercati globali, l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, gli investimenti in infrastrutture, il supporto alle filiere e ai territori, l'imprenditoria femminile.

Per quanto riguarda il comparto finanziario, la Banca intrattiene da diversi anni una partnership con la società **Etica Sgr** specializzata nel collocamento di fondi di investimento che perseguono un obiettivo esplicito di sostenibilità o che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto di prassi di buona governance ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR).

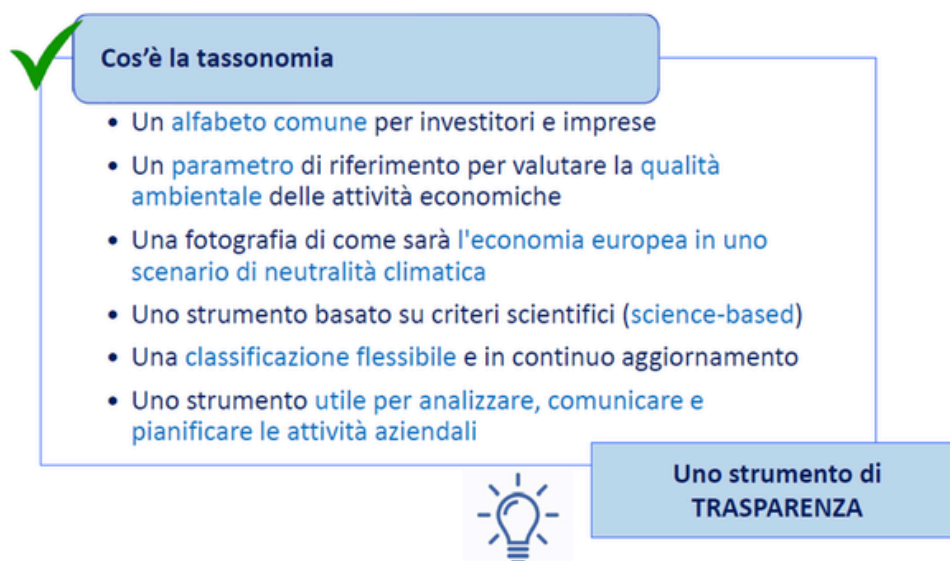
Inoltre, la Banca ha una partnership storica con **Arca Sgr**, che ha nel proprio catalogo molti fondi comuni orientati alla sostenibilità e al rispetto dei principi ESG.

Entrambe le società di gestione del risparmio adottano politiche di esclusione di titoli che non rispettano gli standard ESG ed hanno creato prodotti tematici dedicati ad obiettivi ambientali e sociali.

3.2.4 Tassonomia dell'Unione Europea

Al fine di valorizzare la dichiarata prospettiva di natura *greening by* dell'attività della Banca, è stata **aggiornata l'analisi di allineamento del portafoglio affidato, alla Tassonomia UE, adottando un approccio metodologico *top down*.**

La Tassonomia Europea è un sistema di classificazione introdotto dall'Unione Europea per identificare quali attività economiche possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale. Il suo obiettivo è aiutare investitori, imprese e istituzioni a riconoscere e favorire attività che contribuiscono alla transizione ecologica.



Per essere considerate sostenibili secondo la Tassonomia, le attività devono garantire un contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali dell'Unione Europea, senza danneggiare significativamente gli obiettivi rimanenti (*Do Not Significant Harm, DNSH*).



In merito alla stima della percentuale di allineamento, è stato preso a riferimento il modello proposto dai ricercatori del *Joint Research Center*⁷ (JRC) della Commissione Europea, che ha elaborato un nuovo parametro di allineamento ai criteri green della Tassonomia delle attività e dei settori economici: il TAC (*Taxonomy Alignment Coefficient*).

Il modello, tarato su valori benchmark misurati su una media europea, è stato adattato al contesto italiano per renderlo più aderente al perimetro di riferimento della Banca.

Il *Taxonomy Alignment Coefficient* (Coefficiente di Allineamento alla Tassonomia - TAC) è un parametro standardizzato utile a misurare il grado di allineamento (espresso in percentuale) di un determinato settore e delle attività sottostanti ai criteri green citati dalla Tassonomia, in riferimento ai soli criteri di sostenibilità e al solo obiettivo *Climate Change Mitigation*.

Il TAC è stato elaborato dal JRC della Commissione Europea ed è basato sulle metriche e soglie basate sulle emissioni GHG e sui criteri stabiliti nel rapporto TEG per la mitigazione del clima. Il JRC ha predisposto un nuovo Tool in cui sono riportati i valori del TAC per tutte le classi NACE esistenti. Per i settori per i quali non vi è misura di allineamento è previsto un TAC pari a 0.

Per la raccolta dati propedeutica all'analisi, la Banca si è avvalsa dei dati forniti dalla società CRIF Spa. Nello specifico, in base a una serie di parametri stabiliti dal Consiglio di amministrazione, è stato arricchito il portafoglio imprese affidato, al fine di acquisire gli *scoring* ESG e gli indicatori di Tassonomia.

Ogni controparte è stata classificata in base al settore NACE di appartenenza, determinando il relativo TAC, al fine di distinguere i settori elegibili da quelli non elegibili ai fini tassonomici.



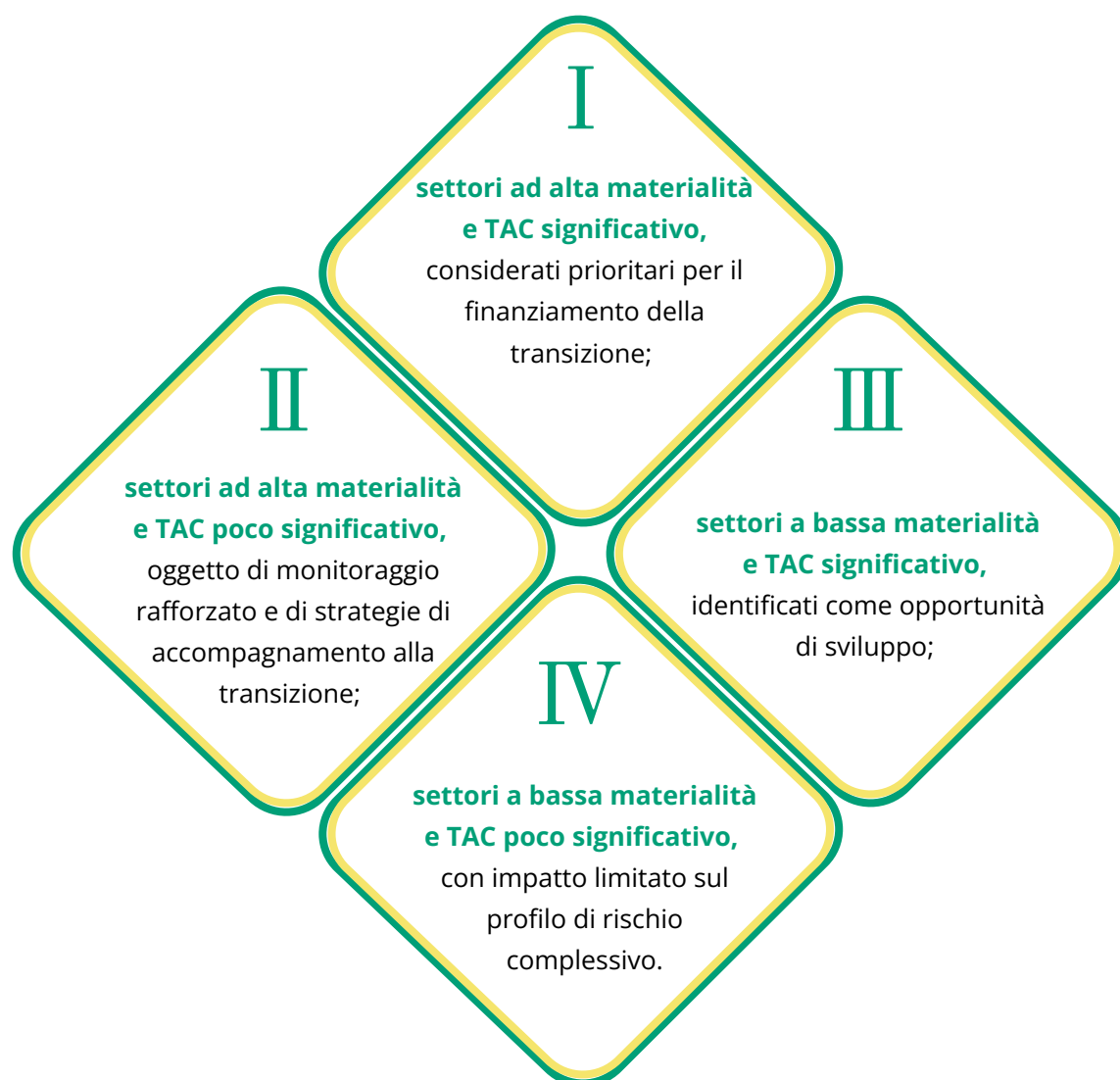
⁷Per dettagli metodologici si veda: Alessi L. e Battiston S. (2021), "Two sides of the same coin: Green Taxonomy alignment versus transition risk in financial portfolios".

Dall'analisi effettuata, con riferimento ai settori ritenuti materiali per la Banca, risultano *taxonomy oriented*, seppure con bassa significatività complessiva, i seguenti settori:

- **Costruzioni** (F), la cui esposizione complessiva è pari al 5,28%;
- **Attività manifatturiere** (C), la cui esposizione complessiva è pari al 6,71%.

Al fine di integrare le dimensioni di sostenibilità ambientale nella gestione del portafoglio creditizio, la Banca ha sviluppato un'analisi congiunta tra i livelli di TAC delle proprie aziende affidate e la materialità dei settori derivanti dalle analisi interne.

Per ciascun settore, la Banca ha quindi valutato, da un lato, il coefficiente TAC, e dall'altro, il livello di materialità ESG, determinato considerando l'indice di esposizione al rischio (IER) e l'incidenza in termini di esposizione nelle classi di rischio alto e molto alto. L'integrazione di tali dimensioni ha consentito la costruzione di una "matrice di classificazione" che identifica quattro cluster principali:



Di seguito si rappresenta la matrice di classificazione.

	ALTA MATERIALITÀ	BASSA MATERIALITÀ
TAC SIGNIFICATIVO	<p>1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività manifatturiere • Costruzioni 	<p>3</p> <p>N/A</p>
TAC POCO SIGNIFICATIVO	<p>2</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura • Attività immobiliare • Commercio • Trasporto e magazzino 	<p>4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività artistiche, sportive, intrattenimento • Attività dei servizi di alloggio e ristorazione • Attività finanziarie e assicurative • Fornitura acqua; gestione rifiuti • Istruzione • Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese • Sanità e assistenza sociale • servizi di informazione e comunicazione

Tale approccio metodologico consente alla Banca di orientare in modo consapevole le proprie politiche creditizie e di investimento, supportando al contempo gli obiettivi di finanza sostenibile e garantendo trasparenza nei confronti degli *stakeholder* in linea con le aspettative regolamentari e di mercato.



CAPITOLO 4



4.1 Le persone della BPFondi

In BPF, i dipendenti rappresentano il punto di partenza da cui prende forma la strategia della Banca. Sotto la responsabilità diretta dell'Amministratore Delegato, il benessere delle persone è collocato al centro della strategia di sostenibilità sociale, con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro equo, inclusivo e attento alle esigenze individuali e collettive.

Questa visione si traduce in un dialogo strutturato e continuativo con la forza lavoro, che si articola attraverso il confronto con le rappresentanze sindacali, indagini interne e strumenti di comunicazione aziendale. Le istanze raccolte — relative a condizioni di lavoro, benessere organizzativo e sviluppo professionale — confluiscono direttamente nella definizione delle politiche aziendali, orientando scelte concrete in materia di formazione, diversità e inclusione, conciliazione vita-lavoro e salute e sicurezza. Il rispetto dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori trova la propria cornice nel Codice Etico, revisionato nel corso del 2025, nella *Policy DEI* e nelle previsioni del CCNL.

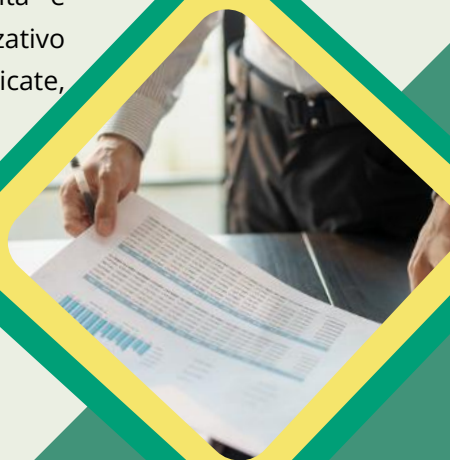


Le attività di coinvolgimento periodico della forza lavoro permettono di raccogliere *feedback* utili a orientare decisioni e azioni; i risultati delle consultazioni sono monitorati in collaborazione con le rappresentanze dei lavoratori, che contribuiscono a promuovere eventuali interventi correttivi o migliorativi.

Laddove emergano preoccupazioni o situazioni critiche, i dipendenti dispongono di canali dedicati per comunicare esigenze e segnalazioni, che vengono analizzate e, ove necessario, trasformate in azioni concrete. In parallelo, BPFondi promuove iniziative volte a generare impatti positivi per il personale: programmi di welfare aziendale, formazione continua, politiche di attrazione e retention dei talenti, misure di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Lo sguardo della Banca si estende oltre i confini dell'organizzazione. La responsabilità sociale si traduce in un impegno attivo nel territorio attraverso progetti culturali, sociali e di solidarietà, che rafforzano il legame con le comunità locali e contribuiscono a uno sviluppo condiviso, sostenibile e inclusivo.

Il presidio operativo di queste attività è affidato alla funzione Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane, dotata di risorse dedicate, a testimonianza che l'attenzione alla forza lavoro e alle comunità costituisce una priorità strutturata, coerente con gli indirizzi strategici definiti al vertice dell'organizzazione.



4.1.1 Gestione del capitale umano

La Banca Popolare di Fondi riconosce il valore strategico delle proprie risorse umane, considerandole un elemento chiave per la crescita e il consolidamento della propria attività. Al 31 dicembre 2025, l'organico della Banca conta **165 dipendenti**, registrando un incremento di 5 unità rispetto all'anno precedente, con un turnover complessivo pari a circa il 3%.

Nel 2025, la distribuzione per genere e fascia di età evidenzia una forza lavoro eterogenea.

Di seguito la distribuzione per genere per la totalità dei dipendenti:

Dipendenti per genere	2025	2024
Donna	56	53
Uomo	109	107
Totale dipendenti	165	160

Per quanto riguarda le fasce di età, la forza lavoro è principalmente composta da persone con un'età superiore ai 50 anni, che rappresentano il 56% del totale. La fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni rappresenta il 33% del totale, mentre la fascia sotto i 30 anni è pari al 10% del totale, con 17 dipendenti.

Dipendenti per genere	2025	2024
<30	17	13
30-50	55	62
>50	93	85
Totale dipendenti	165	160

L'attenzione allo sviluppo delle competenze e all'inserimento di nuovi talenti si è confermata anche nel 2025 attraverso il progetto "Call4Talent", che ha favorito l'ingresso di nuovi tirocinanti, alcuni dei quali successivamente assunti con contratto a tempo determinato o indeterminato e con la presentazione del progetto formativo denominato "Formarsi per evolversi", che terminerà nel corso del 2026, attraverso il quale la Banca erogherà oltre 5000 ore di formazione ai propri dipendenti e collaboratori.

Dal punto di vista della distribuzione geografica, la maggior parte della personale opera nella provincia di Latina, con una concentrazione significativa nella città di Fondi, sede della Direzione Generale. Il restante organico è dislocato tra le province di Frosinone e Roma.

Per quanto riguarda la tipologia contrattuale, il 95,2% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo indeterminato, consolidando la stabilità occupazionale all'interno dell'organizzazione. La percentuale di dipendenti con contratto part-time si attesta a circa l'4,8%. L'allocazione del personale evidenzia una prevalenza di risorse impiegate nella rete commerciale, mentre il resto opera nelle unità organizzative della Direzione Generale.

Dipendenti per tipologia di contratto	2025		2024	
	Donna	Uomo	Donna	Uomo
Tempo indeterminato	52	105	47	100
Tempo determinato	4	4	6	7
Totale dipendenti	56	109	53	107

Dipendenti per tipologia di contratto	2025		2024	
	Donna	Uomo	Donna	Uomo
Tempo pieno	47	108	44	106
Tempo parziale	9	1	9	1
Totale dipendenti	56	109	53	107

Tutti i dipendenti della Banca sono coperti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore creditizio e finanziario (CCNL ABI), a garanzia di un quadro normativo e contrattuale solido. Inoltre, la Banca si è avvalsa della collaborazione di 5 risorse esterne.

Infine, il 76,96% del personale è tutelato da rappresentanti dei lavoratori, confermando l'impegno dell'istituto nel promuovere il dialogo e il benessere organizzativo.

4.1.2 Formazione dei dipendenti

La Banca ha investito nella crescita professionale dei propri collaboratori, con una media di **17 ore di formazione pro-capite, di cui 19 ore per le donne e 16 ore per gli uomini.**

Di seguito il numero di ore medie di formazione per dipendenti e per genere.

Ore di formazione	Uomini	Donne	Totale
<i>Dirigenti</i>	51	0	51
<i>Quadro</i>	600	168	768
<i>Impiegato</i>	1.060	882	1.942
<i>Operai</i>	0	0	0
Totale dipendenti	1.711	1.050	2.761

Il 100% dei dipendenti ha partecipato alle revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera, grazie a un processo strutturato che prevede una valutazione annuale della *performance* e la definizione degli obiettivi per l'anno successivo. Il processo, nel corso del 2025 è stato rafforzato con la collaborazione dei rappresentanti sindacali, attraverso l'aggiornamento dello strumento di dialogo valutato-valutatore che, successivamente, è stato reso digitale.



4.1.3 Parità di trattamento e di opportunità per tutti

La Banca Popolare di Fondi riconosce la **diversità, l'equità e l'inclusione ("DEI")** quali valori fondamentali della propria identità e della mission aziendale e come principi ispiratori per la crescita, la valorizzazione e la sostenibilità del proprio modello di business e della propria organizzazione interna.

Con l'adozione della *Policy DEI*, la Banca Popolare di Fondi considera una serie di Principi condivisi per:

- 1 valorizzare la diversità con riguardo alla composizione collettiva degli Organi sociali e agli assetti organizzativi interni;
- 2 assicurare un ambiente di lavoro equo ed inclusivo, nel quale ciascuno possa esprimere al meglio il proprio potenziale, quale elemento distintivo e funzionale alla crescita della Banca, senza alcuna discriminazione.

L'impegno per la parità di trattamento trova riscontro diretto nelle politiche di remunerazione adottate dalla Banca. La struttura retributiva si articola in una componente fissa, determinata sulla base di criteri oggettivi quali l'esperienza maturata e il livello di responsabilità attribuito, e in una componente variabile, correlata ai risultati aziendali e individuali. In tale ambito, in conformità alle disposizioni della Direttiva CRD V, delle Linee Guida EBA 2021/04, del Regolamento Delegato UE 2021/923 e della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti, è prevista l'inclusione di almeno un indicatore di natura ESG tra i parametri cui ancorare la remunerazione variabile del personale più rilevante — i cosiddetti *Risk Takers* — ovvero quei soggetti la cui attività professionale può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della Banca.

La componente variabile della retribuzione può essere erogata in forma monetaria, sotto forma di premio aziendale e/o premio variabile di risultato, oppure convertita, su libera scelta del dipendente, in prestazioni di *welfare* aziendale, nel rispetto della normativa fiscale vigente. BPF sostiene attivamente questa seconda opzione, ritenendo il *welfare* uno strumento concreto di supporto al benessere del personale: la conversione del premio in strumenti *welfare* è incentivata sia attraverso l'attribuzione di un bonus di ingresso, sia mediante il riconoscimento di una maggiorazione percentuale su ogni euro di premio convertito, rendendo tale scelta economicamente vantaggiosa per il dipendente.

A tal fine si riportano le principali evidenze circa i tassi di conversione e le modalità di utilizzo del sistema di *welfare* da parte dei dipendenti BPF.

Sistema di <i>welfare</i>	2025
Totale dipendenti iscritti	142
Totale dipendenti attivi	117

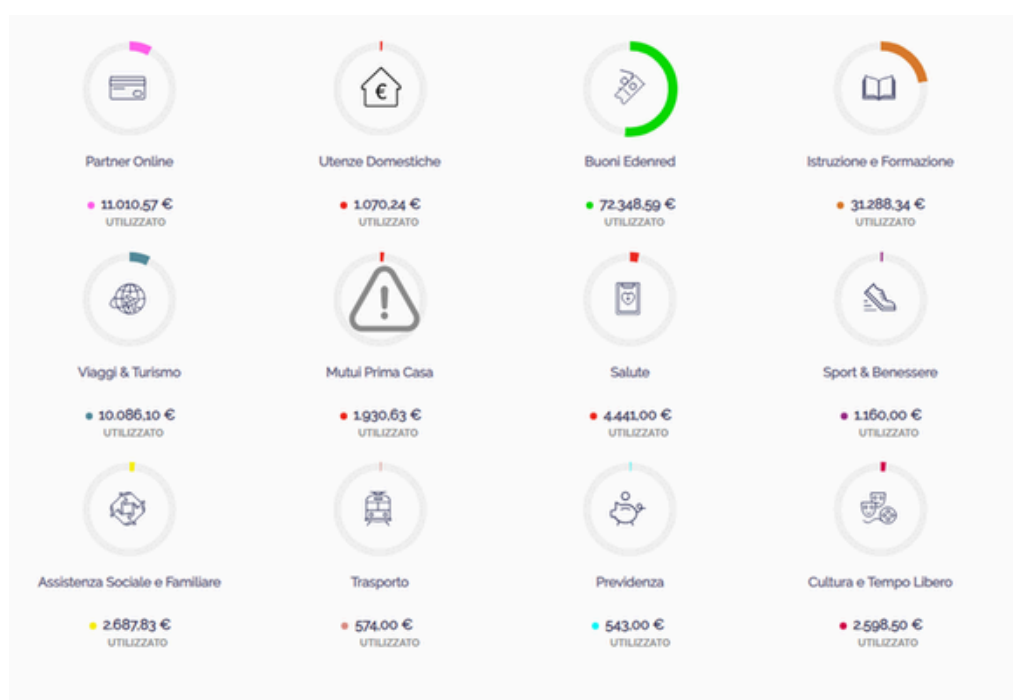
In relazione al sistema di *welfare* aziendale, sulla base dei dati del 2025, i dipendenti iscritti rappresentano l'85% del totale degli aventi diritto, mentre i dipendenti attivi costituiscono il 71% del totale degli aventi diritto.

Si registra, inoltre, un incremento del 10% del numero dei dipendenti attivi rispetto ai valori rilevati nel 2024.

Credito convertito	2025
Totale credito convertito	€151.000

Tale importo rappresenta il 40% del credito complessivo e segna un aumento del 20% rispetto al 2024.

Di seguito si riporta la sintesi delle spese *welfare* per macrocategoria di spesa:



Infine, sono previsti, **a tutela della salute e del benessere del Personale**, piani di *welfare* collettivi di tipo sanitario e assicurativo, appositamente regolamentati, nonché condizioni di miglior favore per l'accesso ai diversi prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Si segnala che, relativamente al piano assicurativo, la Banca ha apportato nuovi miglioramenti nelle polizze in essere, aumentando i massimali assicurativi e rimborsi riconoscibili ai dipendenti e relativi eredi sia in caso di infortunio che in caso di morte. Inoltre, ha inteso facilitare la concessione dei rimborsi inserendo clausole di pronta liquidazione degli infortuni.

Dal punto di vista del bilanciamento tempo vita-tempo lavoro, è stata autorizzata la realizzazione, a favore dei dipendenti, di una sala ristoro attrezzata all'interno del *building* che ospita la Direzione Generale. Parimenti, è in corso di rilascio un progetto di mensa diffusa a favore dei dipendenti operanti presso le filiali.

Le politiche contemplano tutte le forme di discriminazione contemplate dalla normativa dell'UE e dal diritto nazionale.

La Banca garantisce inoltre la copertura della **protezione sociale** per tutti i dipendenti, mediante programmi pubblici o prestazioni offerte dall'impresa, contro la perdita di reddito; dimostra, inoltre, particolare attenzione all'inclusione, con circa l'8% dell'organico composto da persone con disabilità, di cui il 7,3% uomini.

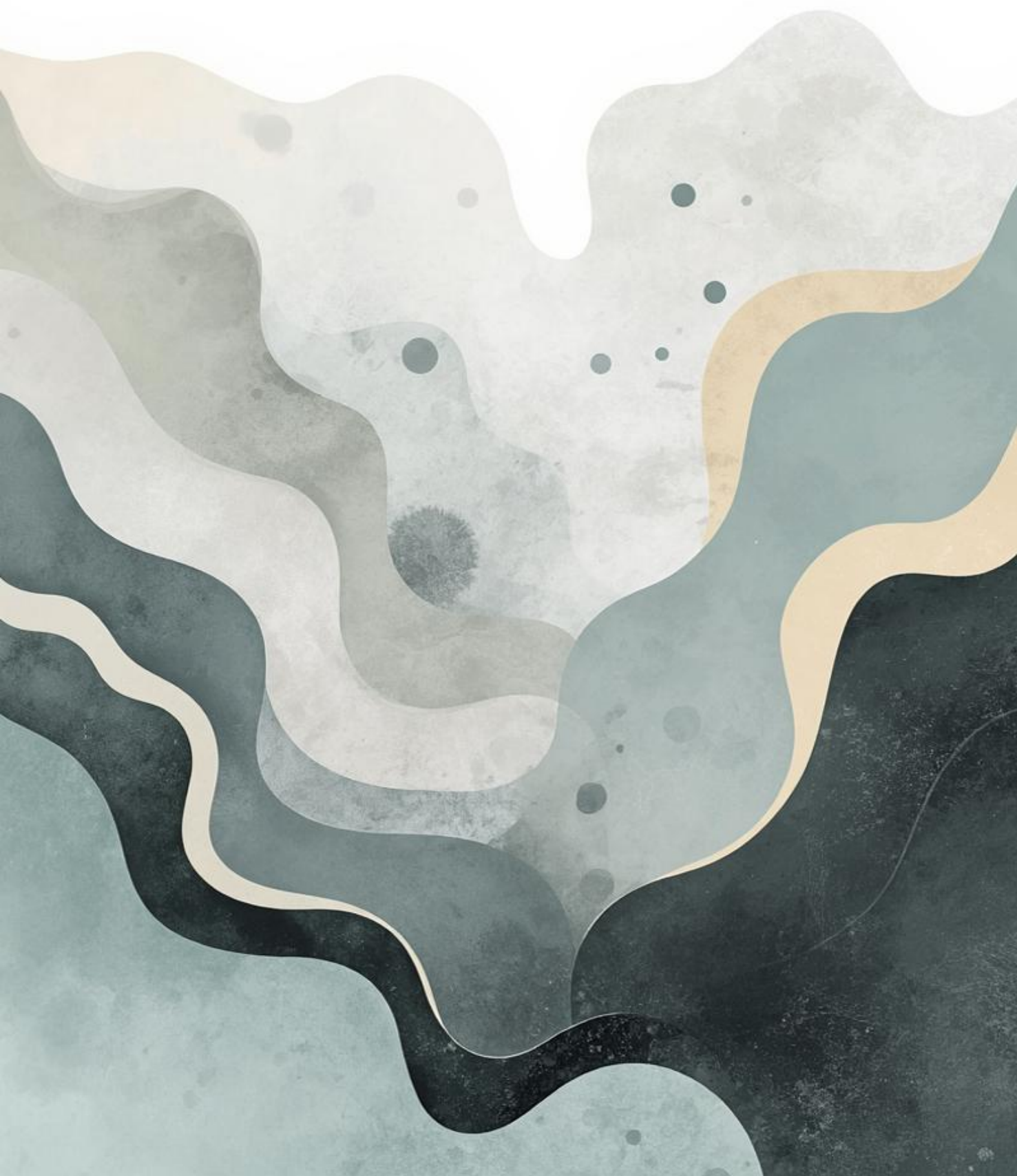
Il **divario retributivo** di genere si attesta al 26,16%, evidenziando la necessità di un ulteriore impegno per ridurre le disparità salariali.

Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato e la remunerazione mediana di tutti gli altri dipendenti è pari a 5,26%, indicando che la retribuzione più alta è circa sei volte quella mediana aziendale.

Dal punto di vista della conciliazione tra vita privata e lavorativa, il 100% dei dipendenti ha diritto al congedo parentale, sebbene il tasso di utilizzo sia leggermente maggiore tra gli uomini (5,5%) rispetto alle donne (5,4%).

Congedo parentale	2025		2024	
	Donna	Uomo	Donna	Uomo
<i>Dipendenti che hanno avuto diritto al congedo parentale</i>	100%	100%	100%	100%
<i>Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari</i>	5,4%	5,5%	7,5%	2,8%

La Banca ha continuato ad investire sulla **crescita, sulla formazione, sull'aggiornamento e sulla valorizzazione delle proprie risorse**, pur consapevole che il contesto economico di riferimento è sempre più caratterizzato da una continua evoluzione tecnologica e da nuovi sistemi gestionali, individuando così il **capitale umano come il maggior punto di forza per il proprio successo**.



4.1.4 Salute e sicurezza sul lavoro

La Banca Popolare di Fondi attribuisce grande importanza alla salute e alla sicurezza dei propri dipendenti, impegnandosi a garantire un ambiente di lavoro sicuro e protetto in conformità al D.Lgs. 81/08.

L'impresa adotta una politica di prevenzione degli infortuni sul lavoro e un sistema strutturato di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori. In particolare, sono previsti programmi di formazione rivolti ai dipendenti, volti a valutare e mitigare i rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Nel 2025 è stato registrato un incidente sul lavoro avvenuto in itinere, di lieve entità, fuori dai locali dove abitualmente viene svolta l'attività lavorativa.

La Banca continua a monitorare attentamente le condizioni lavorative e a adottare misure preventive per ridurre al minimo i rischi per la salute e la sicurezza, in linea con gli impegni aziendali verso il benessere del personale.

Metriche sulla salute e sicurezza	2025		2024	
	Nr.	%	Nr.	%
Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	165	100	160	100
Numero e il tasso di infortuni sul lavoro registrabili	1	1	1	1

Nel 2025, inoltre, non si è verificato alcun episodio di discriminazione, denunce o incidenti in materia di diritti umani, per cui l'eventuale importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti dagli incidenti e dalle denunce è pari a 0.

4.2 Prodotti e servizi a supporto delle scelte sociali

L'impresa riconosce l'importanza di considerare gli interessi, le opinioni e i diritti delle comunità interessate nello sviluppo della propria strategia e del modello aziendale. A tal fine, vengono utilizzati strumenti di dialogo e consultazione, quali incontri con le comunità locali e tavoli di confronto con i fornitori.

La Banca, sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato, adotta una politica strutturata di coinvolgimento degli *stakeholder* esterni, volta a garantire trasparenza, ascolto e dialogo continuo con clienti, comunità locali, autorità di regolamentazione, fornitori e altri portatori di interesse rilevanti. Tale politica mira a comprendere e gestire gli impatti sociali, economici e ambientali delle attività bancarie, di identificare rischi e opportunità derivanti dalle esigenze e aspettative degli *stakeholder* e integrare le opinioni raccolte nelle decisioni strategiche e operative. Il processo di monitoraggio prevede la raccolta sistematica di *feedback*, tavoli di consultazione e incontri periodici con *stakeholder* chiave.

BPF, già dal 2022, ha aderito al **Fondo di Garanzia Mutui Prima Casa gestito da Consap Spa ed istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze** con L. 27/12/2013 n. 147 e rifinanziato con DI 25/05/2021 e successive proroghe.

Il Fondo è rivolto a tutti i cittadini che, alla data di presentazione della domanda di mutuo per l'acquisto della prima casa, non siano proprietari di altri immobili a uso abitativo, salvo il caso in cui il mutuatario abbia acquisito la proprietà per successione causa morte, anche in comunione con altro successore, e che siano ceduti in uso a titolo gratuito a genitori o fratelli. Il Fondo agevola il rapporto tra il cittadino e la banca offrendo una garanzia pubblica, sul mutuo per l'acquisto della prima casa per un importo non superiore a € 250.000.

Il fondo prevede una garanzia pubblica di base del 50%. La garanzia concedibile dal fondo è elevata all'80% della quota capitale per tutti coloro che rientrano nelle categorie prioritarie elencate di seguito – con ISEE non superiore ai 40 mila euro annui – e che ottengono un mutuo superiore all'80% rispetto al prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori:

- coppia coniugata ovvero convivente more uxorio da almeno due anni, in cui almeno uno dei richiedenti non abbia compiuto trentasei anni;
- famiglia monogenitoriale con figli minori;
- persona separata/divorziata ovvero vedova, convivente con almeno un proprio figlio minore;
- giovani che non abbiano compiuto trentasei anni;
- conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari, o comunque denominati.

Inoltre, per tali categorie è previsto un tasso calmierato del finanziamento ovvero “il tasso effettivo globale (TEG) non può essere superiore al tasso effettivo globale medio (TEGM), pubblicato trimestralmente dal Ministero dell’economia e delle finanze ai sensi della legge 7 marzo 1996, n.108.

Tra gli altri prodotti ad “impatto sociale” messi a disposizione della clientela, segnaliamo l’avvio nel 2023 del collocamento del Fondo Etica Obiettivo Sociale. Questo Fondo investe in emittenti con un particolare *focus* sulle tematiche legate al lavoro, ai diritti umani e dei lavoratori, alla coesione sociale e giustizia sociale. I clienti di Etica SGR, inoltre, possono liberamente scegliere di devolvere una quota dello 0,1% del capitale investito a favore di un fondo che fa da garanzia a progetti di microfinanza e che sostiene anche iniziative di *crowdfunding* ad alto impatto sociale e ambientale. Tali progetti e iniziative sono selezionati e gestiti da Banca Etica e possono essere promossi da soggetti italiani sia in Italia sia all’estero.



4.3 Eventi e iniziative nell'anno 2025

L'impegno della Banca nei confronti del territorio si esplicita non solo attraverso sponsorizzazioni e contributi, ma anche mediante iniziative sociali culturali ed economiche, promuovendo incontri e convegni su tematiche di attualità e coinvolgendo esperti e associazioni di categoria, spesso dando la disponibilità del nostro auditorium per ospitare eventi.

24.02.2025

Evento in collaborazione con la FEduF - Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, per parlare agli studenti dell'Istituto Gobetti de Libero di temi cruciali per il futuro: moneta elettronica, pagamenti digitali, dematerializzazione del denaro e innovazioni tecnologiche nel settore finanziario.



29.09.2025

Inaugurazione della nuova sede della nostra filiale di Itri. È stata inaugurata la nuova sede della Filiale di Itri: spazi moderni, più accoglienti e con orari di apertura ampliati, per essere ancora più vicini ai nostri clienti.



17.09.2025

Il 17 settembre 2025 abbiamo ospitato presso la nostra Direzione Generale, la prima classe del nuovo percorso quadriennale dell'Istituto "Gobetti De Libero" di Fondi.

Si tratta di un percorso innovativo che integra le discipline STEM con un focus su *digital innovation, big data, cloud computing* e *cybersecurity*, con le tematiche economiche e giuridiche. Questa *partnership* con la scuola ha l'obiettivo di accompagnare i ragazzi verso il mondo del lavoro e sensibilizzarli su temi di grande rilevanza per le imprese e per il territorio, come la sicurezza informatica.



Banca Popolare di Fondi e l'istituto IIS Gobetti De Libero

Un progetto nato dalla collaborazione tra Banca e Scuola per promuovere Innovazione, Digitalizzazione e Competenze tecnologiche.



4.4 La sostenibilità della catena del valore

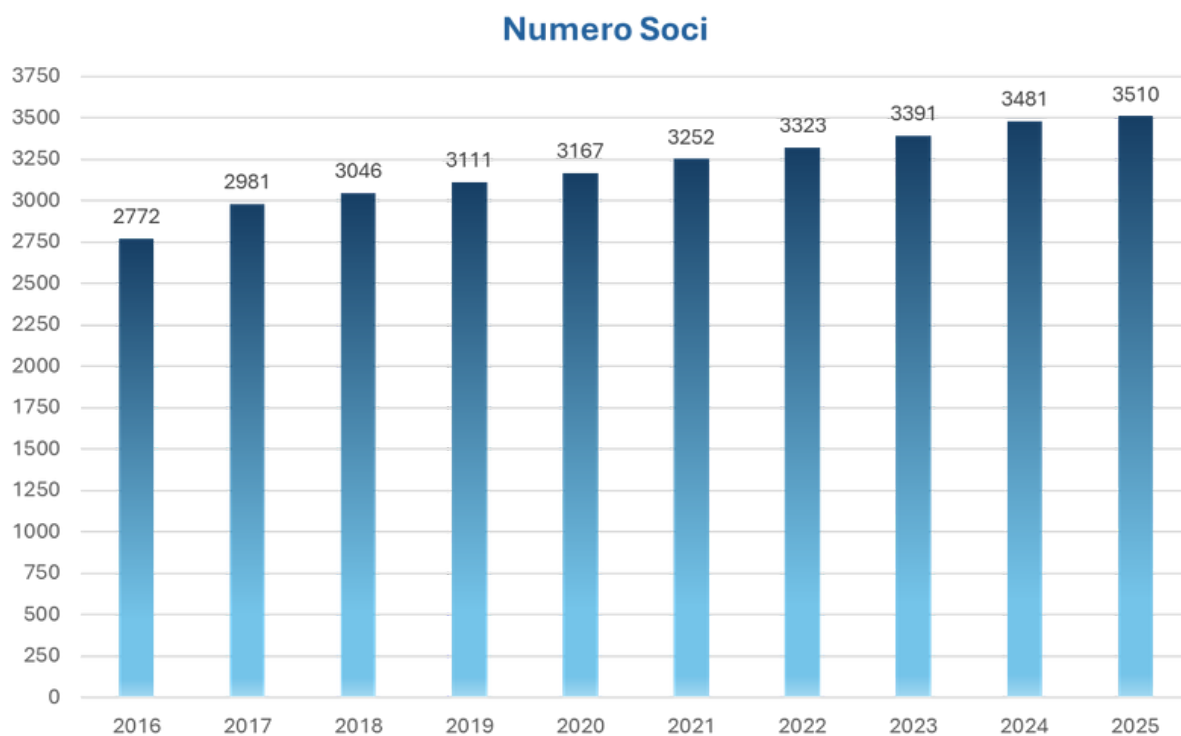


4.4.1 I soci della BFondi

I Soci sono coinvolti attivamente nella vita della Banca contribuendo a sostenerne l'indirizzo strategico, supportandone l'operatività ed essendo i primi portatori del valore d'impresa e, attraverso il voto, esercitano il proprio diritto di controllo sulle decisioni durante lo svolgimento dell'annuale Assemblea. Partecipando infatti all'Assemblea annuale il Socio può esercitare il proprio diritto di voto e comunicare eventuali idee e suggerimenti.

Ogni Socio, indipendentemente dal numero di azioni che possiede, ha diritto ad un voto.

A fine 2025 la Banca conta **3.510 Soci**, 29 in più del 2024 di cui 3.395 persone fisiche e 115 giuridiche. Nel grafico di seguito riportato è rappresentata la crescita del numero dei Soci negli ultimi dieci anni.



In termini di ripartizione territoriale, i Soci risiedono o svolgono la loro attività nel territorio di operatività della Banca e prevalentemente nella provincia in cui si trova la maggior parte delle sue filiali, Latina.

La compagine sociale è formata prevalentemente da persone fisiche.

Le famiglie consumatrici produttrici detengono in totale circa l'85% delle quote.

Nel 2025 non sono state emesse nuove azioni, dunque il totale delle quote azionarie della Banca risulta pari a 561.263. Per quanto riguarda la concentrazione del possesso azionario, il 46% dei Soci detiene al massimo 30 azioni, il 77% possiede un massimo di 100 quote e solo il 2% dei Soci possiede più di 1.000 azioni.

Ai Soci è destinato un dividendo erogato annualmente in base all'utile generato nell'esercizio e in base a quanto stabilito dall'Assemblea. La Banca presta una particolare attenzione verso i Soci, considerati i "primi clienti" e per questo ha creato un pacchetto di prodotti e servizi offerti ad hoc a condizioni agevolate, denominato "Formula Socio", che prevede:



Per i Conti Correnti

- Numero illimitato di operazioni;
- Spese di tenuta conto GRATIS;
- Carnet assegni GRATIS;
- Spese invio estratto conto GRATIS, se in formato elettronico;
- Domiciliazione delle utenze GRATIS;
- PagoBancomat Internazionale GRATIS;
- Tasso Creditore pari a:
 - 1,00% fino a € 50.000
 - 0,75% da 50.001 fino a € 100.000
 - 0,50% oltre
- Tasso Debitore pari all'Euribor 3M + 5,00%;
- Carta di Credito Nexi (a Saldo o *Revolving*) gratuita per il primo anno;
- Emissione gratuita della carta prepagata ricaricabile del circuito Nexi,



Per i Finanziamenti

Una vasta gamma di soluzioni a condizioni esclusive sia sui Mutui Ipotecari sia sui Prestiti Personali;



Per gli Investimenti

un servizio di Deposito titoli gratuito. Inoltre, tale formula, prevede per i soci l'Internet banking gratuito e due polizze infortuni stipulate dalla Banca a loro favore, con una primaria Compagnia nazionale, per guardare al futuro con maggiore serenità.

4.4.2 I clienti della BFondi

L'impegno per la parità di trattamento trova riscontro diretto nelle politiche di remunerazione adottate dalla Banca. La struttura retributiva si articola in una componente fissa, determinata sulla base di criteri oggettivi quali l'esperienza maturata e il livello di responsabilità attribuito, e in una componente variabile, correlata ai risultati aziendali e individuali. In tale ambito, in conformità alle disposizioni della Direttiva CRD V, delle Linee Guida EBA 2021/04, del Regolamento Delegato UE 2021/923 e della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti, è prevista l'inclusione di almeno un indicatore di natura ESG tra i parametri cui ancorare la remunerazione variabile del personale più rilevante — i cosiddetti *Risk Takers* — ovvero quei soggetti la cui attività professionale può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della Banca.

La componente variabile della retribuzione può essere erogata in forma monetaria, sotto forma di premio aziendale e/o premio variabile di risultato, oppure convertita, su libera scelta del dipendente, in prestazioni di *welfare* aziendale, nel rispetto della normativa fiscale vigente. BPF sostiene attivamente questa seconda opzione, ritenendo il *welfare* uno strumento concreto di supporto al benessere del personale: la conversione del premio in strumenti *welfare* è incentivata sia attraverso l'attribuzione di un bonus di ingresso, sia mediante il riconoscimento di una maggiorazione percentuale su ogni euro di premio convertito, rendendo tale scelta economicamente vantaggiosa per il dipendente.

La relazione con la clientela: prossimità, trasparenza e responsabilità

Il rapporto con i clienti costituisce il terreno principale su cui si misura l'orientamento alla trasparenza e alla sostenibilità di BPF. La natura mutualistica della Banca si riflette in una concezione del cliente non come mero destinatario di servizi, ma come interlocutore privilegiato, la cui soddisfazione rappresenta una componente essenziale della responsabilità sociale dell'Istituto.

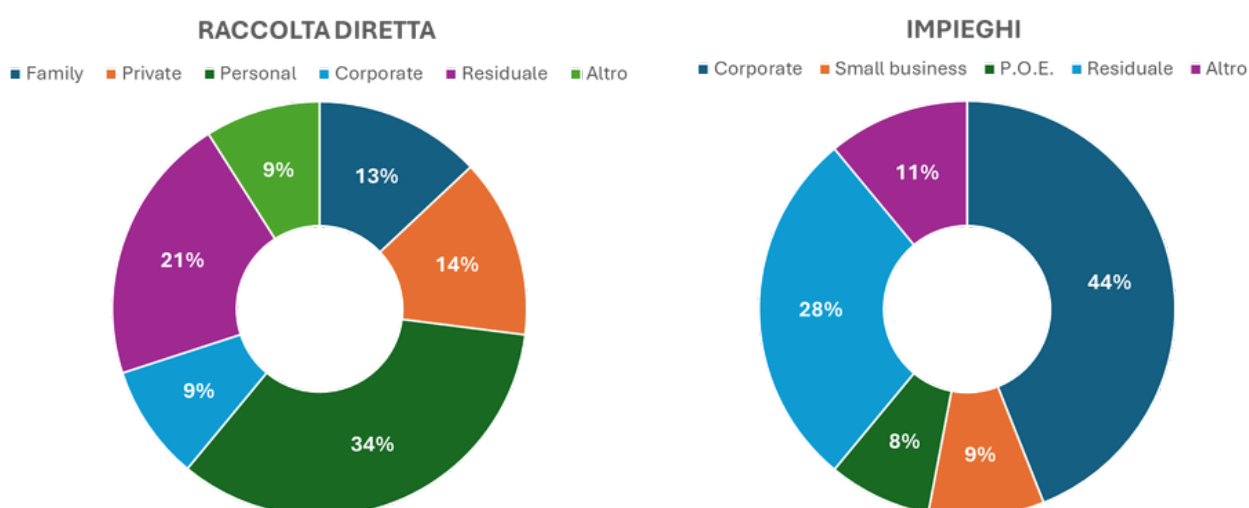
Consumatori e utilizzatori finali sono riconosciuti come gruppo chiave di stakeholder: le loro esigenze, aspettative e diritti — inclusi quelli connessi ai principi fondamentali in materia di diritti umani — sono integrati nelle decisioni strategiche e nel modello di *business*. Sotto la responsabilità diretta dell'Amministratore Delegato, la Banca si impegna a garantire trasparenza, equità, protezione dei dati personali e pieno accesso ai servizi, in conformità ai Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, alla Dichiarazione ILO sui principi e diritti fondamentali nel lavoro e alle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali.

A supporto di questi impegni, BPF si avvale di strumenti strutturati di ascolto e coinvolgimento: indagini di soddisfazione, piattaforme digitali di *feedback*, sportelli di assistenza e consultazioni con clienti chiave. Gli esiti di tali attività orientano concretamente la progettazione dei prodotti e dei servizi, la definizione delle politiche commerciali e di trasparenza, nonché le iniziative a tutela della privacy. Laddove emergano situazioni critiche o impatti negativi sui diritti dei clienti, la Banca attiva procedure dedicate di gestione dei reclami e meccanismi di rimedio, assicurando la risoluzione delle problematiche e l'adozione di misure preventive per evitarne il ripetersi.

Sul piano dell'accessibilità, i clienti possono scegliere la modalità di interazione più adatta alle proprie esigenze: il canale fisico delle filiali, con il supporto diretto dei collaboratori, o i canali digitali — sito *internet* e *app* — costantemente aggiornati per garantire un'esperienza intuitiva e sicura. A complemento di questa offerta, la rete di 17 ATM evoluti consente di eseguire, oltre ai tradizionali prelievi, operazioni di versamento di contanti e assegni, ampliando ulteriormente la fruibilità dei servizi. Tra i prodotti disponibili figurano fondi comuni di investimento sostenibili, che integrano criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nel processo di selezione degli investimenti, in linea con l'orientamento strategico della Banca verso una finanza responsabile.

La distribuzione territoriale dell'attività al 31 dicembre 2025 restituisce un quadro coerente con il radicamento storico dell'Istituto nel proprio territorio di riferimento. Su un totale di raccolta diretta da clientela ordinaria pari a **906 milioni** di euro, la provincia di Latina assorbe la quota prevalente con 815 milioni, seguita dalla provincia di Frosinone con 58 milioni e dalla filiale di Roma con 39 milioni — una distribuzione direttamente proporzionale alla presenza territoriale, con 16 delle 20 filiali operative ubicate nel Latinense. Analoga concentrazione si riscontra nella raccolta indiretta, pari a **468 milioni** di euro, di cui 416 milioni riferibili alla provincia di Latina, 43 milioni a quella di Frosinone e 9 milioni a Roma. Sul fronte degli impieghi, i **750 milioni** di euro di crediti erogati vedono la provincia di Latina assorbire 483 milioni, quella di Frosinone 104 milioni e la filiale di Roma 162 milioni.

La componente mutualistica emerge con chiarezza anche nell'analisi della clientela: i soci detengono il 13,1% della raccolta diretta e l'11,6% degli impieghi totali. Per segmento, la raccolta diretta — per l'86% a vista — è concentrata principalmente nei segmenti personal e residuale, mentre sul fronte degli impieghi è il segmento corporate a risultare preponderante, con una quota pari al 44% del totale.



Settori di attività economica	Raccolta		Impieghi	
	2025	2024	2025	2024
<i>Amministrazioni Pubbliche</i>	0,79%	0,99%	0,05%	0,08%
<i>Società Non Finanziarie</i>	22,93%	22,90%	52,88%	55,48%
<i>Famiglie</i>	69,97%	71,34%	45,68%	43,07%
<i>Resto del mondo</i>	1,44%	0,70%	0,05%	0,05%
<i>Istituzione Senza Scopo Di Lucro Al Servizio Delle Famiglie</i>	2,54%	2,00%	0,73%	0,76%
<i>Società Finanziarie</i>	0,98%	1,09%	0,56%	0,51%
<i>Altro</i>	1,34%	0,98%	0,06%	0,05%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Nei grafici di seguito riportati è rappresentata l'evoluzione di alcuni dati relativi alla "digitalizzazione" della clientela negli ultimi 10 anni e la relativa suddivisione attuale per settore di attività economica che evidenziano che le famiglie consumatrici rappresentano il 64,50% degli utilizzatori di servizi digitali.

La ripartizione della clientela per settori economici conferma la connotazione "popolare" della Banca:

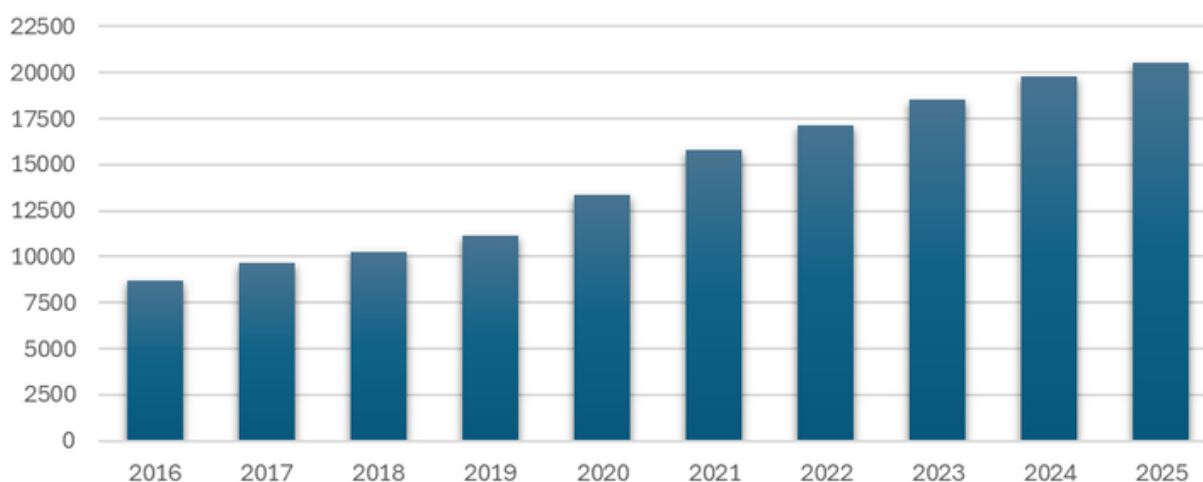
- 1 nella distribuzione settoriale della raccolta diretta, l'interlocutore principale della Banca rimane il settore "Famiglie" che conferma il suo peso prevalente sul totale del comparto (69,97%);
- 2 prevale il settore "Società non finanziarie" nella distribuzione settoriale degli impieghi (52,88%), seguito dal settore "Famiglie" (45,68%).

I dati del portafoglio finanziario, per destinazione economica dell'investimento, mostrano che l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di abitazioni rappresentano il 30% dell'aggregato, raggiungendo il 31% comprendendo anche gli immobili non residenziali.

Il numero di contratti di "Internet Banking" è cresciuto anche nel 2025 arrivando a 20.567 (+806 rispetto al valore del 2024).

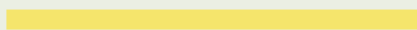
Nel grafico di seguito riportato è rappresentata l'evoluzione di alcuni dati relativi alla "digitalizzazione" della clientela negli ultimi 10 anni. Le famiglie consumatrici rappresentano il 65% degli utilizzatori di servizi digitali.

Contratti virtuali





CAPITOLO 5



5.1 Il modello organizzativo

Il modello organizzativo della Banca è di tipo tradizionale ed è disciplinato nel regolamento aziendale e prevede i seguenti Organi Societari:

L'**Assemblea dei Soci** approva il bilancio e la destinazione gli utili, nomina gli Amministratori e i Sindaci e provvede, eventualmente alla loro revoca, delibera su remunerazione degli Amministratori e sulle loro Responsabilità e di quella dei sindaci prevista dal Codice Civile.

Il **C.d.A.** si occupa della supervisione strategica della Banca; è composto da nove membri eletti dall'Assemblea che sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa e dallo Statuto Sociale.

Il **Collegio Sindacale**, nominato dall'Assemblea e composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla Banca.

Si evidenzia, a tale proposito, che il decreto legislativo "8 giugno 2001 n. 231", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001, ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, da persone che operano per esse. La Banca, al riguardo, ha sviluppato un modello organizzativo, denominato Modello Organizzativo e di Controllo ex D. Lgs. 231/2001 (denominato anche, per brevità, Modello 231), adottato con delibera del Consiglio di amministrazione e aggiornato nella seduta del 25/02/2026.

Nella predisposizione del Modello 231 della Banca sono stati considerati i principali elementi che qualificano la *Governance* della stessa, ovvero:

- Statuto Sociale che definisce, tra l'altro, l'oggetto sociale nonché i poteri e le funzioni degli Organi Sociali.
- Codice Etico, che illustra l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Banca e dei suoi esponenti nei confronti dei cosiddetti *Stakeholders*; il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello 231.
- Normativa interna: Regolamento Generale della Banca, Regolamento del *Risk Management*, della *Compliance*, dell'*Internal Audit*, del Credito, della sicurezza e anticorruzione.
- Sistema dei Poteri e delle Deleghe, che definisce in maniera organica le facoltà delegate ai diversi organi, soggetti e funzioni aziendali.
- Sistema sanzionatorio (all'interno del Codice Etico), che disciplina l'applicazione delle sanzioni in caso di violazione del Modello con riferimento ai soggetti in posizione apicale, ai lavoratori subordinati, ai lavoratori autonomi ed altri soggetti terzi.

Il Modello 231 si fonda su un'analisi dell'operatività aziendale, costantemente aggiornata, effettuata con l'obiettivo di individuare le aree potenzialmente interessate dalle fattispecie di reato, così come definite dalla normativa, che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni.

L'individuazione delle aree esposte a rischio di reato è effettuata tramite *Self Assessment* assistito al fine di:

- informare e rendere consapevole tutto il personale della Banca che eventuali comportamenti illeciti, anche se finalizzati in buona fede a migliorare i risultati aziendali, possono comportare sanzioni penali per il singolo e sanzioni pecuniarie ed interdittive per l'azienda;
- condividere e formalizzare l'esigenza di correttezza di comportamento nella condotta degli affari da parte di tutti i soggetti che operano per la Banca ed il completo rispetto della normativa vigente;
- introdurre procedure e misure specifiche di controllo, di monitoraggio e sanzionatorie, effettivamente adeguate a contrastare i reati ex d.lgs. 231/2001.

Nella definizione del Modello 231 è stata posta particolare attenzione nel **disegno e successiva gestione dei processi operativi**, al fine di garantire ragionevolmente:

- la separazione dei compiti attraverso una distribuzione delle responsabilità e la previsione di adeguati livelli autorizzativi, allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto;
- una chiara e formalizzata assegnazione di poteri e responsabilità, con espressa indicazione dei limiti di esercizio e in coerenza con le mansioni attribuite e le posizioni ricoperte nell'ambito della struttura organizzativa;
- corrette modalità di svolgimento delle attività medesime;
- la tracciabilità degli atti, delle operazioni e delle transazioni attraverso adeguati supporti documentali o informatici;
- processi decisionali legati a predefiniti criteri oggettivi (es.: esistenza di albi fornitori, esistenza di criteri oggettivi di selezione del personale, ecc.);
- l'esistenza e la tracciabilità delle attività di controllo e supervisione compiute sulle transazioni aziendali;
- la presenza di meccanismi di sicurezza in grado di assicurare un'adeguata protezione/accesso fisico - logico ai dati e ai beni aziendali.

BPF ha svolto, in aggiunta, in modalità a distanza, formazione specifica per tutta la rete commerciale e per le funzioni di controllo sul tema della Trasparenza D.LGS 231/2001.

Banca Popolare di Fondi ha predisposto una sezione dedicata ai canali di segnalazione per gli informatori.

A seguito di approvazione dal Cda, la Banca ha adottato una **policy Anticorruzione**, resa disponibile a tutti i destinatari attraverso la pubblicazione sulla *intranet* aziendale e sul sito istituzionale della Banca, che definisce principi, ruoli e responsabilità per la prevenzione e la gestione dei rischi di corruzione attiva e passiva. Il presidio di rischio è assicurato attraverso l'individuazione delle principali aree sensibili nelle quali possono verificarsi fenomeni corruttivi, l'adozione di procedure e controlli interni, l'implementazione di processi di *due diligence* su controparti e soggetti terzi e il monitoraggio e la verifica dell'adeguatezza dei presidi da parte delle funzioni di controllo. Al 100% dei lavoratori delle funzioni maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva, quali strutture di rete e le funzioni di controllo, nel corso dell'esercizio 2025, la Banca ha fornito formazione conformemente alla sua politica (cfr. *policy*).

La Banca mette in campo anche prassi operative per la gestione dei rapporti con i fornitori, finalizzate a garantire la continuità operativa, ridurre i rischi per l'impresa e promuovere pratiche sostenibili lungo l'intera catena di approvvigionamento. Nel corso dell'esercizio, tutti i pagamenti sono stati effettuati nel rispetto dei termini di pagamento stabiliti e ciò riflette l'impegno della Banca nel mantenere rapporti trasparenti e corretti con i propri fornitori e *partner* commerciali.



5.2 La governance della sostenibilità

Il **Comitato di Sostenibilità** ha **composizione mista con funzioni istruttorie, consultive e propositive**, i cui membri sono nominati/revocati dal Consiglio di amministrazione, è composto da:

- Un **Consigliere di Amministrazione** nominato dal CdA quale membro permanente del Comitato di Sostenibilità, che riveste altresì la carica di Presidente del Comitato;
- **L'Amministratore Delegato**;
- Il **Vice - Direttore Generale Operations**;
- Il **Vice - Direttore Generale Business**;
- Il **Chief Risk Officer**;
- Il **Responsabile della funzione Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane** anche in qualità di *ESG project Manager* con funzioni di segreteria del Comitato.

Al Presidente del Comitato sono assegnate, a titolo non esaustivo, le seguenti responsabilità:

- definire, con l'ausilio dell'*ESG project manager*, l'ordine del giorno delle riunioni, determinando le priorità degli argomenti da trattare;
- presiedere le riunioni del Comitato;
- coordinare le attività del Comitato;
- approvare il verbale delle riunioni.

Le funzioni di Segretario sono assolve, dall'ESG project manager.

Al Segretario sono affidate le seguenti responsabilità:

- curare la convocazione delle riunioni;
- garantire la trasmissione ai componenti del Comitato del relativo materiale informativo;
- assicurare redazione dei verbali delle adunanze e delle proposte assunte dal Comitato;
- assicurare gli idonei collegamenti funzionali con le strutture competenti per materia e con i responsabili dei cantieri di progetto.

Al Comitato vengono assegnate, a titolo non esaustivo, le seguenti responsabilità:

- promuovere ed ispirare la strategia di sostenibilità in coerenza con il piano industriale della Banca e il Piano di Iniziative ESG e con gli obiettivi di sviluppo sostenibili;
- esaminare l'evoluzione della normativa in materia ESG, gli *standard* e le prassi nazionali ed internazionali, promuovendo, ove necessario, aggiornamenti della normativa interna della Banca, della sua organizzazione e dei suoi processi;
- coordinare i processi di integrazione dei fattori ESG nell'attività della Banca; in particolare promuovere e monitorare le attività relative alla predisposizione della analisi di materialità, alla definizione del posizionamento ESG della Banca, e alla produzione del Bilancio di Sostenibilità;
- monitorare, in coordinamento con il Comitato Rischi, i rischi e le opportunità legati al clima e agli altri fattori di sostenibilità, nonché tutte le iniziative di mitigazione intraprese dalla Banca per far fronte ai richiamati rischi, dandone informativa al Consiglio di amministrazione;
- garantire il coordinamento tra le diverse funzioni/aree aziendali al fine di dare coerenza alle strategie ESG della Banca;
- supervisionare gli investimenti in Finanza Sostenibile (investimenti ESG) e monitorare le potenzialità ESG del portafoglio prodotti dalla Banca;
- promuovere e coordinare le attività di interfaccia con gli stakeholders coinvolti nel processo di integrazione dei fattori ESG nell'attività della Banca;
- con riferimento all'integrazione dei fattori ESG nei processi bancari, promuovere e monitorare l'adeguatezza della struttura organizzativa e la robustezza dei processi aziendali con specifico focus sui processi di istruttoria del credito e di investimento;
- promuovere, coordinare e monitorare il tasso di integrazione dei fattori ESG nelle politiche di credito;
- promuovere, coordinare e monitorare il tasso di integrazione dei fattori ESG nelle politiche di investimento;
- al fine di promuovere l'integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi e nelle pratiche della Banca, valutare l'adeguatezza delle politiche di remunerazione della Banca avendo cura che le stesse siano orientate al raggiungimento di obiettivi di medio-lungo termine coerenti con gli obiettivi ESG monitorando che gli obiettivi assegnati all'Alta Direzione, al Personale rilevante e al restante Personale siano coerenti con la strategia ESG perseguita della Banca;
- coordinare la stesura del Bilancio di Sostenibilità, curandone la qualità e la coerenza complessiva, la robustezza e, nel rispetto del principio di proporzionalità, l'allineamento alle best practices di mercato;
- promuovere e proporre investimenti strutturali che migliorino il posizionamento ESG della Banca;
- promuovere un'adeguata partecipazione degli stakeholders aziendali nei processi di individuazione dei temi materiali e di determinazione degli obiettivi ESG della Banca attraverso la definizione di adeguate strategie di coinvolgimento;
- promuovere e coordinare l'aggiornamento del piano di iniziative ESG.



5.3 GDPR e cybersicurezza

La **sicurezza informatica e la protezione dei dati** rappresentano una priorità della Banca, che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di *privacy*, alle normative di sicurezza e ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi sul Gruppo e sui diritti degli interessati.

Allo stesso tempo, la crescente dipendenza dei processi commerciali e finanziari dalla tecnologia e dai sistemi informativi (sistemi ICT), e la crescente complessità di questi ultimi, richiedono sforzi sempre maggiori per la loro corretta gestione dal punto di vista dell'adeguatezza alle funzioni richieste, in termini di capacità, di prestazioni, di mantenimento della continuità operativa, e di conformità alle normative sul trattamento dei dati e sulla sicurezza dei sistemi di pagamento.

In questo contesto, **l'evoluzione tecnologica, sospinta anche dagli aggiornamenti normativi, sta trasformando in modo sempre più marcato il settore bancario.**

Nel corso del 2025, oltre alle attività finalizzate a modernizzare l'offerta di servizi, la Banca ha continuato ad investire in tecnologia per migliorare la sicurezza informatica e la resilienza operativa. Sono terminate le attività di allineamento alla normativa DORA. Rilevano a tal fine le attività di *criticality assessment*, attraverso le quali la Banca ha mappato i suoi processi in funzione della rischiosità ICT, e di compilazione del "Registro delle Informazioni", ovvero l'inventario dettagliato di tutti i contratti e le relazioni con i fornitori di servizi ICT.

A valle delle attività anzidette, sono stati aggiornati tutti i contratti dei fornitori cd. "critici", rendendoli DORA *compliant*.

Non è mancata l'azione di aggiornamento e manutenzione della regolamentazione aziendale in materia ICT.

Di particolare rilievo è stato il progetto "Sicurezza nei pagamenti digitali" realizzato in conformità al 40° aggiornamento della Circolare 285/13 con l'obiettivo di:

- Informare la clientela in merito ai rischi operativi e alle principali minacce connesse all'utilizzo dei canali digitali (frodi, *phishing*, *smishing*, *vishing*, *social engineering*).
- Fornire linee guida pratiche e strumenti di riconoscimento dei tentativi di frode, attraverso campagne informative periodiche e contenuti multimediali accessibili.
- Rafforzare la cultura della sicurezza nei pagamenti elettronici, in linea con le *best practice* di vigilanza e i principi di trasparenza previsti dalla normativa.
- Conseguire un effetto reputazionale positivo, testimoniando la vicinanza della Banca ai propri clienti e la concretezza del suo impegno nella tutela degli utenti.

Il progetto è stato realizzato attraverso la produzione di contenuti video informativi, avvalendosi di un duplice presidio:

Personale interno

la scelta di coinvolgere dipendenti della Banca come protagonisti dei video risponde a una precisa scelta valoriale: trasmettere al cliente un segnale di prossimità e autenticità. La partecipazione ha altresì costituito un'efficace iniziativa di *engagement* del personale, favorendo l'identificazione dei collaboratori con i valori della Banca e accrescendo la loro consapevolezza in materia di sicurezza digitale.

Società specializzata esterna

il supporto di un partner con competenze specifiche in produzione video e comunicazione digitale ha garantito la qualità tecnica dei contenuti, l'efficacia narrativa e la conformità ai requisiti di accessibilità e usabilità per la clientela.

Tale formula ibrida ha consentito di coniugare l'autenticità della comunicazione interna con il rigore tecnico-professionale, massimizzando l'impatto dell'iniziativa.

Sono stati prodotti sei video informativi, ciascuno dedicato a uno specifico vettore di frode digitale, strutturati con linguaggio chiaro e accessibile per garantire la massima comprensione da parte dell'utente medio.

I vettori di frode sono stati determinati in funzione della frequenza dei tentativi di truffa registrati dal settore IT della Banca.

I titoli dei video sono i seguenti:

#	Titolo e contenuto
1	<i>Phishing</i> tramite email fasulle – tecniche di riconoscimento delle email fraudolente che imitano comunicazioni bancarie ufficiali.
2	<i>Vishing</i> – chiamate fraudolente in entrata: il truffatore si spaccia per operatore bancario o istituzionale.
3	<i>Vishing 2</i> – il cliente è indotto a richiamare un numero apparentemente legittimo, attraverso messaggi allarmistici.
4	<i>Smishing</i> – SMS fraudolenti contenenti <i>link</i> malevoli o richieste di dati sensibili.
5	Frode tramite finto <i>internet banking</i> – clonazione di portali home banking per il furto di credenziali.
6	Truffa tramite <i>social engineering</i> – manipolazione psicologica del cliente per ottenere informazioni riservate o disporre pagamenti.

A completamento del progetto, è stata realizzata una specifica sezione del sito istituzionale della Banca, denominata "Sicurezza", accessibile dalla home page e dedicata esclusivamente alle tematiche di sicurezza digitale. La sezione ospita i video realizzati, materiali informativi di approfondimento e indicazioni pratiche per la clientela. La sezione costituisce un punto di riferimento stabile e aggiornabile nel tempo, coerente con l'obiettivo di promuovere una cultura continuativa della sicurezza.

Di seguito si riporta il QR Code dove poter visitare la sezione "Sicurezza" del nostro sito e visualizzare i video realizzati



Relativamente al modello di governance per la protezione e il trattamento dei dati personali, la Banca ha adottato un **modello che prevede la definizione di ruoli e responsabilità, misure organizzative e tecniche**, nel rispetto delle disposizioni in materia di trattamento dei dati (GDPR).

Quanto alla normativa aziendale, sono adottati i seguenti documenti:

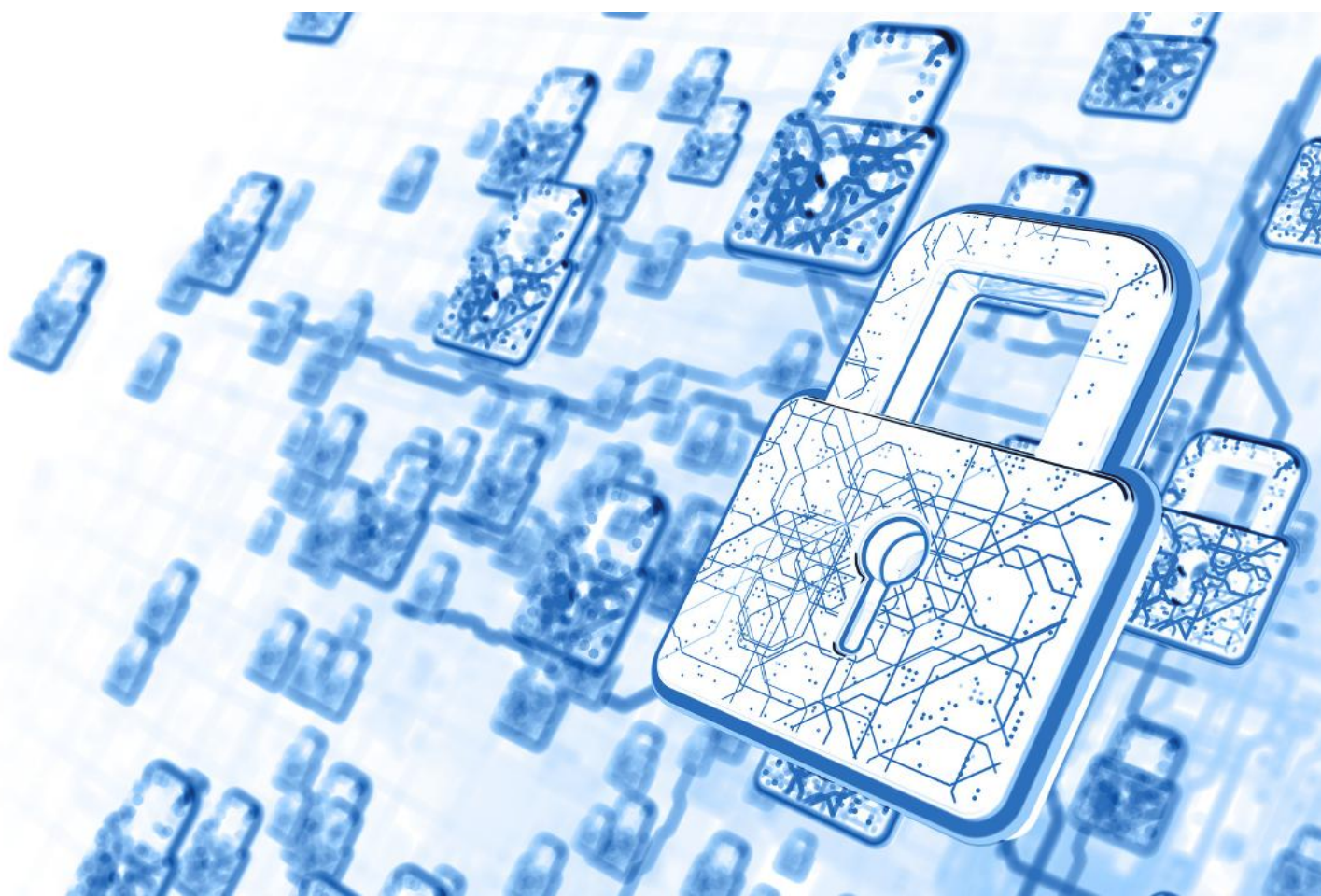
- Regolamento per la protezione ed il trattamento dei dati personali (Regolamento *Privacy*);
- Procedura di gestione dei diritti degli interessati in materia di protezione dei dati (Gestione delle richieste delle persone interessate in materia di *privacy*) approvato il 30 maggio 2018;
- Procedura di Data Breach approvato il 30 maggio 2018;
- Procedura DPIA "*Data Protection Impact Assessment*" per valutare la necessità e la proporzionalità dei trattamenti *privacy*, valutare e gestire gli eventuali rischi per i diritti e le libertà dei soggetti interessati, stabilire la necessità di implementare misure di mitigazione a fronte di eventuali carenze riscontrate in merito all'esistenza e all'efficacia di adeguati presidi fisici, organizzativi e tecnologici;
- Informative e dove richiesto *format* acquisizione consenso.

La Banca è consapevole che l'adozione di una strategia di sicurezza informatica ben congegnata dovrà aiutare a proteggere efficacemente i propri sistemi sia da pericoli interni che esterni. Le minacce provenienti dall'esterno della banca, come attacchi informatici, furto di dati, *malware*, *hacking* e altro ancora, sono sempre maggiori in un ambiente in cui l'*online banking* sta prendendo il sopravvento sulle forme tradizionali.

Tali minacce possono causare:

- **Danni diretti e materiali ai sistemi elettronici e informatici:** ad esempio, in caso di danneggiamento del server potrebbe rendersi necessario un intervento di riparazione o sostituzione;
- **Danni da interruzione di attività:** ad esempio, in caso di danneggiamento del *server* il sistema informatico potrebbe essere inutilizzabile per diversi giorni e l'interruzione di attività generare una perdita per la Banca;
- **Danni da richieste di risarcimento da parte di terzi:** ad esempio, nel caso di perdita o sottrazione di dati sensibili o riservati;
- **Danni reputazionali:** ad esempio, disservizi prolungati o la perdita di dati importanti potrebbero compromettere le relazioni con i clienti, fornitori, e altre controparti.

La "sicurezza dei dati" implica l'impiego di strumenti e tecnologie in grado di migliorare la capacità di un'organizzazione di vedere dove risiedono i dati critici e come questi vengono utilizzati. Per queste ragioni vengono continuamente monitorate le violazioni dei dati e le interruzioni delle attività, mediante l'utilizzo di *antivirus*, *antimalware*, *firewall*, rilevamento e prevenzione delle intrusioni, controllo dell'integrità e ispezione dei registri, controlli degli accessi e controlli antifrode in via di progressivo potenziamento attraverso l'adozione di *software* dedicati.



CAPITOLO 6



6.1 Il valore economico generato e distribuito

Nel 2025 il **valore economico generato** dalla Banca è stato pari a € 40,9 mln, € 1,0 mln in più (+2,6%) del 2024. Il **valore distribuito** è pari a € 31,9 mln corrispondenti al 78% del valore generato, mentre il restante 22% (€ 9,0 mln) è il **valore economico trattenuto**.

Ai Soci viene distribuito un dividendo pari a € 3,5 per azione posseduta; pertanto, il **valore economico distribuito** è pari a € 1,9 mln; € 50mila sono destinati a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse.

Nella tabella seguente si riporta il prospetto di determinazione e distribuzione del **Valore Aggiunto**, che rappresenta l'anello di congiunzione tra il Bilancio d'Esercizio e il Bilancio di Sostenibilità: riclassificando i dati relativi al Conto Economico e allo Stato Patrimoniale (redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS) si arriva al valore aggiunto derivante dall'attività economica, inteso come differenza tra il valore dei ricavi netti e il valore dei beni e servizi consumati.

Lo scopo è quello di evidenziare la ricchezza generata dall'attività della Banca e destinata alle diverse categorie di *stakeholder* (Dipendenti, Soci, Fornitori, Istituzioni, Collettività e ambiente), oltre che allo stesso sistema-impresa in forma di accantonamenti.

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO			
	2025	2024	VAR %
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	41.989	51.373	-18,27%
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	-9.443	-13.414	-29,60%
<i>Commissioni attive</i>	12.704	12.237	3,82%
<i>Commissioni passive</i>	-1.308	-1.209	8,22%
<i>Dividendi e proventi simili</i>	1.674	1.295	29,20%
<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	-39	400	-109,86%
<i>Utili da cessione o riacquisto di:</i>	791	730	8,44%
<i>Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	580	-1.637	-135,45%

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO			
	2025	2024	VAR %
<i>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito</i>	-9.203	-13.091	-29,70%
<i>Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	-131	18	-841,45%
<i>Altri oneri / proventi di gestione</i>	3.252	3.048	6,69%
<i>Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	0	0	0,00%
<i>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</i>	0	88	-100,51%
TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	40.865 100%	39.837 100%	2,58%
<i>Altre spese amministrative</i>	9.770	9.877	-1,08%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	9.770 23,91%	9.877 24,79%	2,58
<i>Spese per il personale</i>	12.766	12.216	4,50%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO ALLE RISORSE UMANE	12.766 31,24%	12.216 30,66%	4,50%
<i>Utile attribuito agli Azionisti</i>	1.916	1.933	-0,85%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A SOCI AZIONISTI	1.916 4,69%	1.933 4,85%	-0,85%
<i>Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse</i>	2.701	2.727	-0,97%
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	4.660	3.195	45,84%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	7.361 18,01%	5.922 14,87%	24,28%
<i>Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità</i>	5	5	0,00%

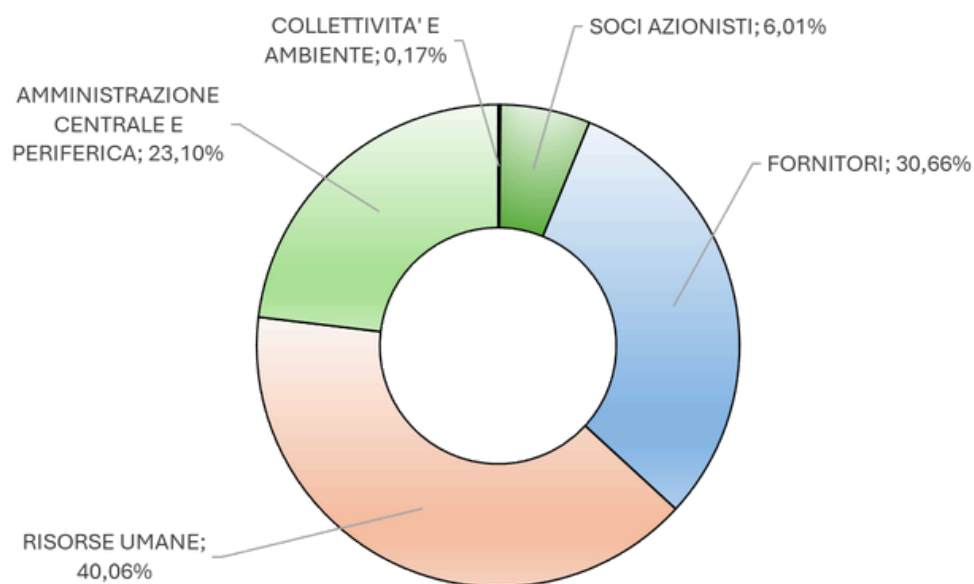
PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO			
	2025	2024	VAR %
<i>Utile assegnato al fondo di beneficenza</i>	50	100	-50,00%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	55 0,13%	105 0,26%	-47,85%
TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	31.867 77,98%	30.053 75,44%	6,04%
<i>Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri</i>	1.744	572	204,69%
<i>Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali</i>	1.164	1.092	6,64%
<i>Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali</i>	0	0	0,00%
<i>Utili (perdite) delle partecipazioni</i>	46	438	-89,55%
<i>Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali</i>	295	95	210,53%
<i>Rettifiche di valore dell'avviamento</i>	0	0	0,00%
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-687	1.041	-165,96%
<i>Utile destinato a riserve</i>	6.435	6.546	-1,69%
TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	8.997 22,02%	9.785 24,56%	-8,05%

(Importo in migliaia di euro)

Nel grafico successivo invece si può vedere come sarà riassunto il Valore Economico tra le principali categorie di *stakeholder* della Banca:

- **Risorse umane** (40,1%, €12,8 mln): è la parte di valore economico generato destinata ai dipendenti della Banca, tramite retribuzioni ed eventuali *benefits*;
- **Fornitori** (30,7%, €9,8 mln): è la parte del valore economico generato investito nell'acquisto di beni, servizi e altro;
- **Amministrazione centrale e periferica** (23,1%, €7,4 mln): è la quota del valore economico distribuita alla Pubblica Amministrazione attraverso le imposte dirette, indirette e le tasse;
- **Azionisti** (6,0%, €1,9 mln): è la quota distribuita ai propri Soci attraverso la distribuzione del dividendo;
- **Collettività e ambiente** (0,2%, €55k): è la quota distribuita alla collettività e al fondo beneficenza per iniziative in ambito sociale, ambientale e culturale.

Valore Economico distribuito



6.2 Indicatori di performance

Di seguito si riportano alcuni indicatori di performance principali in confronto con quelli dell'anno precedente.

Il **margin** di interesse è pari a € 32,5 mln; le commissioni nette, sono passate da € 11,0 mln a € 11,4 mln. L'utile d'esercizio al netto delle imposte risulta pari a € 8,4mln (8,6 mln€ nel 2024).

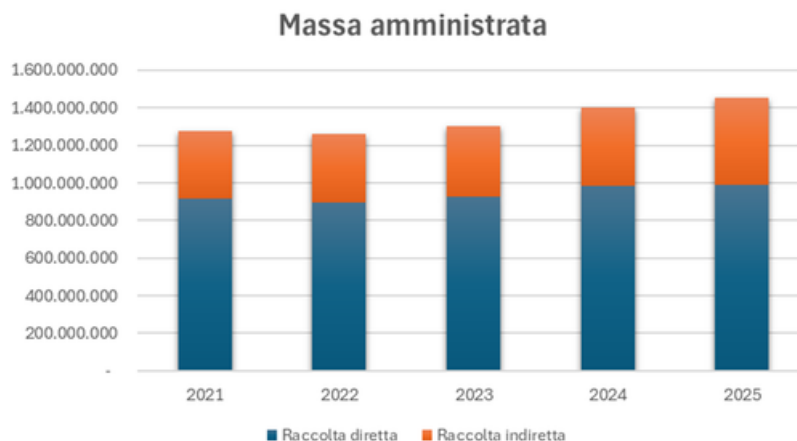
L'indicatore di redditività ed efficienza ROE è diminuito passando dal 10,60% al 9,46%; l'indice patrimoniale *Total Capital Ratio* si attesta al 24,40% contro il 20,80%, dell'anno precedente. Tali valori, ampiamente superiori a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale dell'Organo di Vigilanza, testimoniano l'elevato livello di solidità della Banca, che da sempre opera con obiettivi ispirati a criteri di sana e prudente gestione.

L'indice NPL ratio, calcolato come il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e i crediti totali lordi, è pari al 4,82% contro il 4,83% del 2024. Il *Texas ratio*, calcolato come rapporto tra i crediti deteriorati netti ed il CET1, si è attestato al 21,71%, in diminuzione rispetto al 2024 (23,07%). Il *cost income ratio*, dato dall'ammontare dei costi operativi in rapporto al margine d'intermediazione, nel 2025 è pari al 53,03%, in aumento rispetto al 2024.

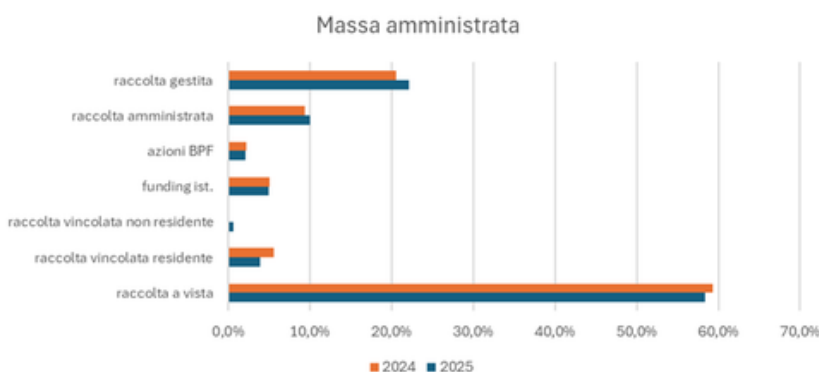
Indicatori	2025	2024
<i>Margine interesse</i>	32,55 mln €	37,96 mln €
<i>Commissioni nette</i>	11,40 mln €	11,03 mln €
<i>Utile d'esercizio</i>	8,40 mln €	8,58 mln €
<i>ROE</i>	9,46%	10,60%
<i>TCR</i>	24,40%	20,8%
<i>NPL Ratio</i>	4,82%	4,8%
<i>Texas Ratio</i>	21,71%	23,1%
<i>Cost/Income</i>	53,03%	47,09%
<i>N.soci</i>	3.510	3.481

6.3 Massa amministrata

Nel grafico che segue è riportata la suddivisione della **massa amministrata**, data dalla somma della raccolta diretta complessiva e della raccolta indiretta degli ultimi cinque anni e nel grafico successivo la composizione per comparto nel 2024 e nel 2025.



Il peso percentuale della raccolta a vista sul totale della massa amministrata è in linea con quello del 2023 passando dal 59 al 58%. Il peso della raccolta gestita passa dal 21% al 23%, invece il peso della raccolta amministrata che passa dal 9,4% al 10,2%.



La **raccolta diretta** ha registrato un aumento dello 0,5% rispetto al valore registrato a fine 2024 mentre il valore della raccolta indiretta è aumentato dell'11,2%.

La **raccolta complessiva** da clientela è costituita per il 68% dalla raccolta diretta e per il restante 32% da quella indiretta.

6.4 Impieghi lordi a clientela

La crescita degli impieghi lordi ha registrato dei risultati importanti soprattutto negli ultimi due anni (+7,7 % nel 2024 e + 5,1% nel 2025) interessando in particolare il comparto del portafoglio finanziario.

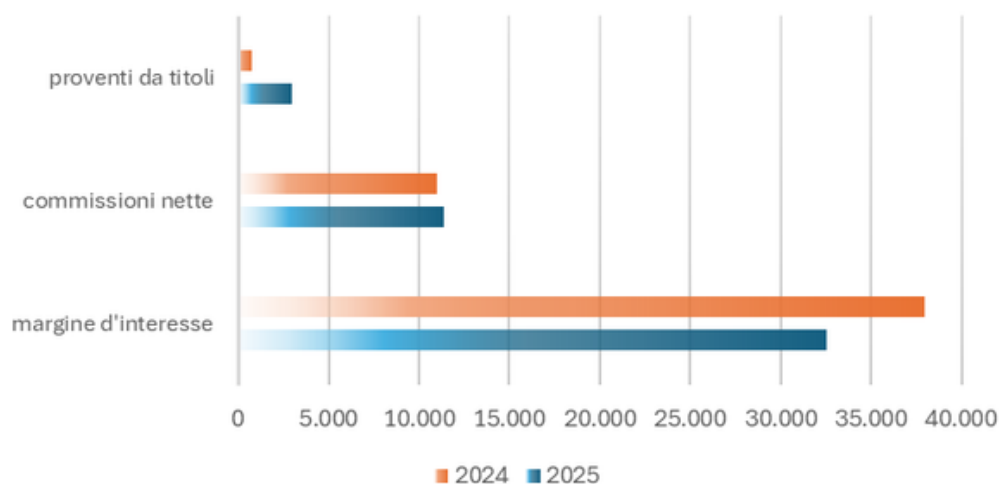
6.5 Margine di intermediazione

Il margine d'intermediazione nell'esercizio del 2025 ammonta a € 46,9 milioni (-€ 2,8 mln del 2024, -5,7%).

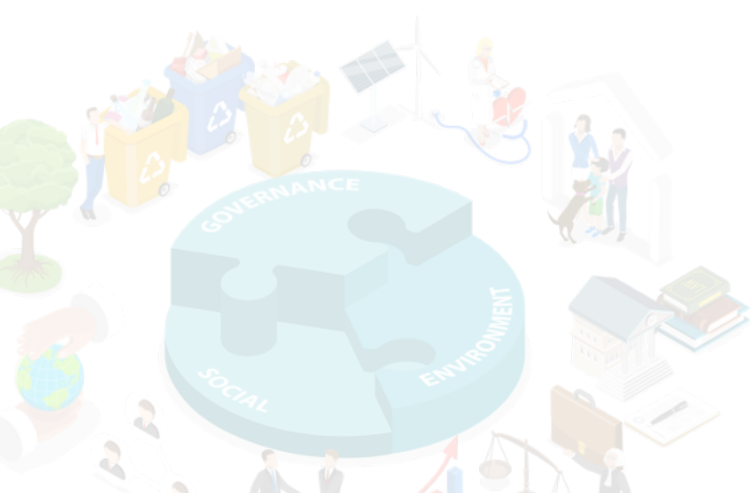
Le voci **Dividendi e proventi simili** e **Risultato netto dell'attività di negoziazione** risultano complessivamente pari a 1,6 Mln €. Pertanto, il risultato netto dei dividendi, della compravendita di titoli e degli strumenti valutati al *fair value* con impatto a conto economico, è pari a 3mln €.

Di seguito si riporta la composizione del margine di intermediazione confrontata con quella dell'anno 2024.

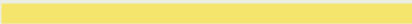
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE



*Valori espressi in migliaia.



APPENDICE



Indice di correlazione ESRS

Di seguito si riporta la tabella di raccordo delle informazioni rendicontate nel Bilancio di Sostenibilità 2025 con gli *standard European Sustainability Reporting Standards (ESRS)*.

Per il presente esercizio, BPF si è ispirata agli *European Sustainability Reporting Standards (ESRS)*, rendicontando i dati attualmente disponibili.

Settori di attività economica		Ubicazione
ESRS 2 - Informazioni generali		
Criteri per la redazione		
BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Nota metodologica
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	2.2 L'analisi di doppia materialità
Governance		
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	5.1 Il modello organizzativo
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	5.2 La governance della sostenibilità
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Nota metodologica
Strategia		
SMB-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	1.1 La nostra identità, 1.2 La nostra storia
SMB-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	2.1 Identificazione e coinvolgimento degli stakeholder
SMB-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2 L'analisi di doppia materialità

<i>Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità</i>		
<i>IRO-1</i>	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	2.2 L'analisi di doppia materialità
<i>IRO-2</i>	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	2.2 L'analisi di doppia materialità
<i>ESRS E1 - Cambiamenti climatici</i>		
<i>Strategia</i>		
<i>E1-1</i>	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	3.1 Responsabilità ambientale e materialità d'impatto: gli impatti ambientali diretti
<i>SMB-3</i>	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Appendice - 2.2 L'analisi di doppia materialità
<i>Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità</i>		
<i>E1-2</i>	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	3.1.1 Cambiamenti Climatici
<i>E1-3</i>	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	3.1.1 Cambiamenti Climatici
<i>Metriche e obiettivi</i>		
<i>E1-2</i>	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	3.1.1 Cambiamenti Climatici
<i>E1-3</i>	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	3.1.1 Cambiamenti Climatici

ESRS E3 – Acque e risorse marine Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
E3-2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	3.1.2 Risorse idriche
Metriche e obiettivi		
E3-4	Consumo idrico	3.1.2 Risorse idriche
ESRS E5 – Uso delle risorse e economia circolare Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	3.1.3 Rifiuti
E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	3.1.3 Rifiuti
ESRS S1 – Forza lavoro propria Strategia		
SMB-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	4.1 Le persone di BPFondi
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
S1-1	Obiettivi connessi all'inquinamento	4.1 Le persone di BPFondi
S1-2	Consumo idrico	4.1 Le persone di BPFondi
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	4.1 Le persone di BPFondi

<i>Metriche e obiettivi</i>		
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	4.1.1 Gestione del capitale umano
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	4.1.1 Gestione del capitale umano
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	4.1.1 Gestione del capitale umano
S1-9	Metriche della diversità	4.1.1 Gestione del capitale umano
S1-10	Salari adeguati	4.1.3 Parità di trattamento e di opportunità per tutti
S1-11	Protezione sociale	4.1.3 Parità di trattamento e di opportunità per tutti
S1-12	Persone con disabilità	4.1.3 Parità di trattamento e di opportunità per tutti
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	4.1.2 Formazione dei dipendenti
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	4.1.4 Salute e sicurezza sul lavoro
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	4.1.3 Parità di trattamento e di opportunità per tutti
S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	4.1.3 Parità di trattamento e di opportunità per tutti
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	4.1.4 Salute e sicurezza sul lavoro

ESRS S3 – Comunità interessate <i>Strategia</i>		
SMB-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	4.2 Prodotti e servizi a supporto delle scelte sociali
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	4.2 Prodotti e servizi a supporto delle scelte sociali
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	4.2 Prodotti e servizi a supporto delle scelte sociali
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali <i>Strategia</i>		
SMB-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	4.4.2 I clienti della BFondi
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	4.4.2 I clienti della BFondi
S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	4.4.2 I clienti della BFondi
S4-3	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	4.4.2 I clienti della BFondi
ESRS G1 – Condotta delle imprese <i>Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità</i>		
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	5.1 Il modello organizzativo
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	5.1 Il modello organizzativo
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	5.1 Il modello organizzativo

Capitolo 2

L'analisi di doppia materialità

Nella seguente tabella sono riportate le questioni di sostenibilità identificate come materiali, articolate in temi e sotto-temi.

Nr.	Descrizione dell'impatto sull'ambiente e sulle persone	Tema	Sottotema	Positivo / Negativo	Attuale/ potenziale	Posizione nella catena del valore
1	Supporto allo sviluppo economico delle famiglie e delle Piccole e Medie Imprese.	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	+	Effettivo	Attività proprie
2	Supporto alle Piccole e Medie Imprese (PMI) del territorio nella transizione sostenibile attraverso l'erogazione di prodotti e servizi ESG.	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	+	Effettivo	Attività proprie
3	Soddisfazione e benessere psico-fisico dei dipendenti, grazie anche allo sviluppo di strumenti volti a garantire l'equilibrio tra vita privata e vita lavorativa, alla garanzia di condizioni di lavoro adeguate e all'erogazione di benefit.	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	+	Effettivo	Attività proprie
4	Miglioramento delle competenze dei lavoratori attraverso attività di formazione e sviluppo professionale, programmi generali e tecnici, anche collegati a obiettivi di crescita e valutazione personalizzati (ad es. piani di sviluppo della carriera).	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	+	Effettivo	Attività proprie
5	Massima generazione di valore e sua distribuzione agli azionisti/stakeholder.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Effettivo	Attività proprie
6	Adozione di strategie per potenziare la sicurezza delle informazioni e dei dati gestiti dal Gruppo BPF.	Digitalizzazione	-	+	Effettivo	Attività proprie
7	Aumento della soddisfazione dei clienti in quanto la Banca soddisfa le loro aspettative.	Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	+	Effettivo	Attività proprie
8	Aumento d'offerta di prodotti e servizi in linea con le esigenze dei clienti.	Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	+	Effettivo	Attività proprie
9	Innovazione continua dei prodotti e dei processi con ricadute positive sulle persone e sui sistemi economici.	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	+	Effettivo	Attività proprie
10	Diffusione di una cultura di correttezza ed eticità.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Effettivo	Attività proprie
11	Sviluppo dell'imprenditorialità del territorio, anche attraverso politiche creditizie attente ai bisogni delle catene del valore a livello locale e che stimolino lo sviluppo sostenibile dei clienti.	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	+	Effettivo	Attività proprie
12	Contributo ad una migliore qualità della vita dei dipendenti grazie a più alti livelli di inclusività e meritocrazia sul luogo di lavoro.	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	+	Effettivo	Attività proprie
13	Aumento delle competenze, delle conoscenze e delle opportunità digitali dei dipendenti.	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	+	Effettivo	Attività proprie
14	Trasformazione del modello di business della Banca, allo scopo di renderlo più sostenibile attraverso una maggiore digitalizzazione, l'adozione di soluzioni cloud e l'utilizzo diffuso ed efficace dell'analisi dei dati e dell'intelligenza artificiale.	Digitalizzazione	-	+	Effettivo	Attività proprie

Nr.	Descrizione dell'impatto sull'ambiente e sulle persone	Tema	Sottotema	Positivo / Negativo	Attuale/ potenziale	Posizione nella catena del valore
15	Piena soddisfazione della clientela per la qualità del prodotto o del servizio fornito, compreso il rispetto dei tempi di consegna e la trasparenza delle comunicazioni.	Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	+	Effettivo	Attività proprie
16	Supporto ai clienti per un'agevole comprensione delle potenzialità del prodotto/servizio offerto.	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	+	Effettivo	Attività proprie
17	Promozione di una maggiore consapevolezza e impegni condivisi sulle questioni climatiche e ambientali.	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	+	Effettivo	Attività proprie
18	Contributo allo sviluppo dei territori di presenza attraverso investimenti, donazioni, iniziative sociali e di educazione finanziaria.	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	+	Effettivo	Attività proprie
19	Sostegno a progetti e attività che promuovono risultati ambientali positivi, come le energie rinnovabili e le aziende rispettose della natura, sostenendo così le normative e gli sforzi volti a favorire un'efficace transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	+	Effettivo	Attività proprie
20	Contributi a diverse cause sociali come l'istruzione, la salute e lo sviluppo delle comunità.	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	+	Effettivo	Attività proprie
21	Miglioramento delle competenze in materia di tutela dei dati e sicurezza informatica grazie ai corsi di formazione erogati ai dipendenti.	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	+	Effettivo	Attività proprie
22	Adeguatezza dei processi di governance (es. elevata trasparenza, criteri adeguati di selezione delle strutture di governo) e presenza di efficienti sistemi di gestione del rischio.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Effettivo	Attività proprie
23	Miglioramento e semplificazione del linguaggio nelle comunicazioni e informative bancarie.	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	+	Effettivo	Attività proprie
24	Contributo al miglioramento delle performance ambientali grazie all'integrazione nei Fondi di Investimento Prodotti ESG e la realizzazione di prodotti di finanziamento green.	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	+	Effettivo	Attività proprie
25	Accrescimento della consapevolezza su tematiche ESG grazie ad azioni/iniziative di informazione e formazione.	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	+	Effettivo	Attività proprie
26	Consapevolezza e diffusione della cultura dell'etica e dei diritti umani da parte del management, dei dipendenti, dei partner commerciali e degli altri stakeholder; aumento della qualità di vita nell'organizzazione e dei risultati grazie all'integrazione efficace nella popolazione aziendale di profili differenti per genere, età, background culturale; promozione della diversità e delle pari opportunità.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Effettivo	Attività proprie
27	Riduzione degli episodi di corruzione e riciclaggio grazie a standard etici e modelli organizzativi in linea con le migliori prassi di mercato.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Effettivo	Attività proprie
28	Maggiore educazione finanziaria che favorisca un aumento delle conoscenze dei partecipanti all'interno delle comunità.	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	+	Effettivo	Attività proprie
29	Maggiore consapevolezza e capacità di combattere la corruzione; adozione di politiche e procedure per il presidio costante del rischio di corruzione e riciclaggio.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	+	Effettivo	Attività proprie
30	Contributo ai target del Climate Change grazie a iniziative di efficientamento energetico e all'aumento di impiego di energia da fonti rinnovabili.	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	+	Effettivo	Attività proprie

Nr.	Descrizione dell'impatto sull'ambiente e sulle persone	Tema	Sottotema	Positivo / Negativo	Attuale/ potenziale	Posizione nella catena del valore
31	Contributo positivo alla salute delle economie e al benessere socioeconomico.	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	+	Effettivo	Attività proprie
32	Contributo al miglioramento del tasso di occupazione locale.	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	+	Effettivo	Attività proprie
33	Sviluppo di prodotti e servizi di finanza sostenibile per la crescita delle imprese che supportano la transizione sostenibile.	Digitalizzazione	-	+	Effettivo	Attività proprie
34	Sostegno e promozione di iniziative e prodotti finanziari che favoriscono l'inclusione sociale, in linea con l'evoluzione dei valori sociali.	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	+	Effettivo	Attività proprie
35	Contributo al miglioramento delle performance ESG dei fornitori, anche attraverso pratiche adottate dal procurement della Banca.	Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori comprese le prassi di pagamento	+	Effettivo	Attività proprie / Catena del valore
36	Utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili.	Cambiamenti climatici	Energia	+	Effettivo	Attività proprie
37	Rispetto della diversità e promozione di un clima aziendale inclusivo attraverso attività e iniziative aziendali di contrasto alla discriminazione.	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	+	Effettivo	Attività proprie
38	Contribuire alla creazione di un contesto di concorrenza leale, incoraggiando le imprese a competere sulla base dell'innovazione e dell'efficienza anziché di pratiche fiscali aggressive.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	-	Effettivo	Attività proprie
39	Creazione di nuove soluzioni tecnologiche che migliorino la user experience dei prodotti attraverso servizi personalizzati e soluzioni innovative.	Digitalizzazione	-	+	Effettivo	Attività proprie
40	Consumo consapevole dell'acqua con conseguente migliore salute delle comunità e la prevenzione di malattie.	Acqua e risorse marine	Acqua e risorse marine	+	Effettivo	Attività proprie
41	Garanzia del diritto alla libera associazione dei dipendenti.	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	+	Effettivo	Attività proprie
42	Maggiori informazioni richieste a clienti e investitori per la valutazione del rischio climatico.	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	+	Effettivo	Attività proprie
43	Scelta di fornitori che contribuiscono all'adattamento o alla mitigazione del cambiamento climatico.	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	+	Effettivo	Attività proprie
44	Gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti; recupero e riciclaggio dei rifiuti prodotti per una migliore qualità dell'ambiente, riducendo l'inquinamento di suolo, aria e acqua.	Economia circolare	Rifiuti	+	Effettivo	Attività proprie
45	Prodotti e servizi finanziari inclusivi che si rivolgono a comunità sottorappresentate o emarginate, promuovendo l'inclusione finanziaria.	Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	+	Effettivo	Attività proprie
46	Difficoltà di erogazione dei finanziamenti a seguito delle politiche sui tassi di interesse attuate dalla Banca Centrale Europea.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	-	Effettivo	Attività proprie
47	Consumo di risorse e materie prime (ad esempio carta e toner) per le attività condotte dalla banca.	Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	-	Effettivo	Attività proprie
48	Generazione di emissioni GHG dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) e quelle legate al portafoglio titoli e crediti, viaggi aziendali e acquisti di beni e servizi (Scope 3).	Cambiamenti climatici	Energia	-	Effettivo	Attività proprie / Catena del valore

Nelle tabelle seguenti, invece, è rappresentato il dettaglio dei **rischi** e delle **opportunità** materiali identificati.

Nr.	Descrizione rischio	Tema	Sottotema	Tipologia rischio climatico	Posizione nella catena del valore
1	Una forte dipendenza dalle economie locali può essere causa di vulnerabilità, crisi economiche o difficoltà regionali.	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	-	Attività proprie
2	Le tecnologie dirompenti e la forte concorrenza possono costringere a una significativa riqualificazione dei dipendenti.	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	-	Attività proprie
3	Gli eventi meteorologici gravi, sia acuti che cronici, possono avere un impatto sul merito di credito e sulla solvibilità delle imprese, con impatti che variano a seconda del settore di attività e della loro localizzazione, incidendo potenzialmente sulla loro redditività.	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	Catena del valore
4	Perdite economiche a causa dell'esclusione di clienti esposti a rischi climatici e ambientali significativi.	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Di transizione	Attività proprie
5	Potenziale rischio di riduzione del legame con il territorio dovuto all'incremento di processi digitalizzati e conseguente chiusura di filiali.	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	-	Attività proprie
6	Perdita di quote di mercato e di focus del business se l'attività bancaria non è guidata dalle esigenze dei clienti.	Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	-	Attività proprie
7	Rischi connessi al sostegno finanziario a favore di realtà imprenditoriali locali in stato di difficoltà economica / crisi.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	-	Attività proprie
8	Una scarsa capacità di attrarre e trattenere i talenti potrebbe ripercuotersi sui piani di successione e sulla sperimentazione di nuove aree di business.	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	-	Attività proprie
9	Rischio normativo legato alla rapida evoluzione della normativa, imponendo quindi alla Banca uno sforzo significativo e costoso in termini di adattamento e modifica della strategia.	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Di transizione	Catena del valore
10	Rischi legati alla concessione di finanziamenti a soggetti operanti in aree geografiche e/o settori produttivi esposti al rischio di cambiamento climatico in seguito alla cronicizzazione di condizioni meteorologiche estreme.	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	Attività proprie
11	Rischi connessi all'esposizione a perdite operative derivanti da contenziosi legali dovuti a rapporti con aziende debentriche o fornitrici altamente inquinanti e/o scarsamente sensibili agli impatti della propria operatività sul clima e sull'ambiente (es. società che non prevedono piani di contenimento delle emissioni di gas serra che mirano al raggiungimento degli obiettivi globali di decarbonizzazione).	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	Catena del valore
12	Rischi associati alla performance finanziaria di prodotti e servizi inclusivi, come ad esempio costi imprevisti o tassi di adozione inferiori alle previsioni.	Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	-	Attività proprie

Nr.	Descrizione opportunità	Tema	Sottotema	Posizione nella catena del valore
1	L'integrazione di criteri ambientali nella valutazione del rischio e nelle decisioni di finanziamento aiuta a mitigare i rischi di credito e finanziari attraverso un'adeguata valutazione dei rischi climatici/ambientali e la loro inclusione nei processi e nelle procedure esistenti.	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Attività proprie
2	Una posizione patrimoniale robusta e una struttura snella e solida aumentano la fiducia degli stakeholder.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Attività proprie
3	Ampliamento delle quote di mercato e miglioramento della <i>retention</i> grazie all'implementazione di soluzioni, prodotti e servizi digitali / innovativi.	Digitalizzazione	-	Attività proprie
4	Sfruttare le nuove tecnologie e l'analisi dei dati (es. big data, machine learning) per migliorare il processo di gestione del rischio.	Digitalizzazione	-	Attività proprie
5	Processi più snelli possono aumentare la nostra flessibilità e la velocità di risposta alle sfide esterne.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Attività proprie
6	Miglioramento della user experience e aumento dell'accessibilità digitale da parte della clientela, per attirare nuovi clienti e consolidare le relazioni con quelli esistenti.	Digitalizzazione	-	Attività proprie
7	Miglioramento della produttività grazie alla predisposizione di un adeguato catalogo formativo.	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie
8	Finanziamento di edifici e infrastrutture resilienti per l'adattamento al cambiamento climatico.	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Attività proprie
9	Diventare un datore di lavoro ideale con una diversità diffusa, una cultura dell'inclusione e soluzioni concrete in termini di equilibrio tra vita professionale e privata, anche attraverso un nuovo approccio flessibile.	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie
10	Posizionamento e riconoscimento da parte degli stakeholder, in particolare dei clienti, come azienda innovativa e digitale.	Digitalizzazione	-	Attività proprie

Nr.	Descrizione opportunità	Tema	Sottotema	Posizione nella catena del valore
11	L'integrazione di criteri ambientali nella valutazione del rischio e nelle decisioni di finanziamento aiuta a mitigare i rischi di credito e finanziari attraverso un'adeguata valutazione dei rischi climatici/ambientali e la loro inclusione nei processi e nelle procedure esistenti.	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Attività proprie
12	Una posizione patrimoniale robusta e una struttura snella e solida aumentano la fiducia degli stakeholder.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Attività proprie
13	Ampliamento delle quote di mercato e miglioramento della retention grazie all'implementazione di soluzioni, prodotti e servizi digitali / innovativi.	Digitalizzazione	-	Attività proprie
14	Sfruttare le nuove tecnologie e l'analisi dei dati (es. big data, machine learning) per migliorare il processo di gestione del rischio.	Digitalizzazione	-	Attività proprie
15	Processi più snelli possono aumentare la nostra flessibilità e la velocità di risposta alle sfide esterne.	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Attività proprie
16	Miglioramento della user experience e aumento dell'accessibilità digitale da parte della clientela, per attirare nuovi clienti e consolidare le relazioni con quelli esistenti.	Digitalizzazione	-	Attività proprie
17	Miglioramento della produttività grazie alla predisposizione di un adeguato catalogo formativo.	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie
18	Finanziamento di edifici e infrastrutture resilienti per l'adattamento al cambiamento climatico.	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Attività proprie
19	Diventare un datore di lavoro ideale con una diversità diffusa, una cultura dell'inclusione e soluzioni concrete in termini di equilibrio tra vita professionale e privata, anche attraverso un nuovo approccio flessibile.	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attività proprie
20	Posizionamento e riconoscimento da parte degli stakeholder, in particolare dei clienti, come azienda innovativa e digitale.	Digitalizzazione	-	Attività proprie
21	Rischi connessi all'esposizione a perdite operative derivanti da contenziosi legali dovuti a rapporti con aziende debentrici o fornitrici altamente inquinanti e/o scarsamente sensibili agli impatti della propria operatività sul clima e sull'ambiente (es. società che non prevedono piani di contenimento delle emissioni di gas serra che mirano al raggiungimento degli obiettivi globali di decarbonizzazione).	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Catena del valore



www.bpfondi.it